



Pag. 1- 12 Info Generali
13- 41 Tokyo
42 -65 Kyoto

Forse più di qualunque altro paese al mondo il Giappone è oggetto di pareri che sono frutto di semplificazioni e preconcetti; il modo migliore per capire veramente questa nazione è liberarsi da ogni pregiudizio. Tra l'elegante formalità del galateo giapponese e le schiette, talvolta turbolente chiacchierate che si fanno al bar dopo qualche bicchiere, tra le asettiche gallerie di negozi e le genuine feste rurali, ogni visitatore riesce a elaborare una propria personale visione del Giappone. Sia che finiate per fotografare una riproduzione della Torre Eiffel o che vi ritroviate a fare surf in una piscina con le onde, sia che passiate le notti nei love hotel oppure vi pigiate nei capsule hotel, cercate di venire con la mentalità più aperta possibile e preparatevi a restare stupefatti.

Visti

i cittadini italiani non necessitano del visto per soggiorni inferiori ai 90 giorni. Occorre però avere il biglietto di andata e ritorno o di proseguimento del viaggio. Il passaporto dovrà essere valido per tutta la durata del soggiorno.

Rischi sanitari

vaccinazioni consigliate: difterite e tetano, epatite virale B, encefalite giapponese B. In linea generale si può affermare che l'acqua del rubinetto è sicura e potabile in tutto il Giappone.

Il rischio di encefalite giapponese B esiste in tutte le aree rurali, ma è più alto nella parte occidentale del paese. Nel Giappone occidentale la stagione a rischio va da luglio a ottobre. Sull'isola di Ryuku (Okinawa) la stagione pericolosa va da aprile a dicembre.
Altri rischi: mal di montagna (Monte Fuji)

Fuso orario

nove ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich

Elettricità

100V; 50 Hz (Tokyo e Giappone orientale), 60 Hz (Giappone occidentale)

Pesi e misure

sistema metrico decimale

Con i suoi cieli limpidi e i ciliegi in fiore, la primavera (da marzo a maggio) è probabilmente la stagione più celebrata in Giappone, ma coincide con il periodo delle vacanze giapponesi e, di conseguenza, molte delle località più rinomate tendono a essere piene di turisti locali. L'autunno (da settembre a novembre) è un periodo splendido per visitare il paese: le temperature sono piacevoli e la campagna si riveste di colori fantastici. Nel culmine della stagione invernale (da dicembre a febbraio) può fare molto freddo, mentre con il caldo estivo (da giugno ad agosto) avventurarsi anche solo brevemente in una zona senza aria condizionata può diventare un'impresa estenuante; il vantaggio di questi periodi è che le mete turistiche in genere sono meno affollate. Quando si pianifica il viaggio è utile ricordarsi anche dei periodi festivi: spostarsi e cercare un albergo a Capodanno, nella Settimana d'Oro (tra la fine di aprile e l'inizio di maggio) e durante la festa dell'O-bon, in estate, può diventare molto problematico.

Feste e manifestazioni

Durante le due più importanti feste giapponesi, il Capodanno (dal 29 dicembre al 6 gennaio) e la Settimana d'Oro (che include la Festa Verde, la Festa della Costituzione e la Festa dei Bambini, dal 27 aprile al 6 maggio) è pressoché impossibile trovare posto sui mezzi di trasporto e negli alberghi. Un'altra manifestazione importante è la Festa degli Adulti (15 gennaio), quando si celebrano cerimonie per i ragazzi che raggiungono la maggiore età (20 anni). In questa giornata i Giapponesi festeggiano anche la fine dell'inverno lanciando fagioli e intonando canti per "attirare la buona sorte e scacciare i demoni". L'Hanami (contemplazione degli alberi in fiore) di solito dura da febbraio ad aprile; la romantica Tanabata Matsuri (Festa delle Stelle) si celebra il 7 luglio; tra metà luglio e agosto in occasione dell'O Bon (Festa dei Morti) si accendono lanterne che vengono lasciate a galleggiare nei fiumi, nei laghi e in mare per simboleggiare il ritorno dei defunti all'aldilà. Il Gion Matsurari di Kyoto (17 luglio), che è forse la festa più famosa di tutto il Giappone, culmina con una parata di enormi carri trainati a mano e riccamente decorati; questa celebrazione risale a un episodio del IX secolo, quando gli abitanti di Kyoto chiesero agli dei di porre fine a una pestilenza che stava devastando la città. Passando a manifestazioni più bizzarre, il Niramekko Obisha (20 gennaio; Chiba) consiste in una gara in cui bisogna fissarsi bevendo sake; vince chi resiste più a lungo senza scoppiare a ridere. Lo Yah-Yah Matsuri Festival (inizio di febbraio; Owase) prevede che i contendenti urlino 'yah yah!' cercando di incutere paura. In occasione del Knickers Giving Day (14 marzo) gli uomini ricambiano il dono ricevuto a San Valentino regalando alle loro fidanzate un paio di mutandine.

Prezzi medi dei pasti			
economico	medio	alto	
¥550-880	¥880-2700	¥2700-5000	
Prezzi medi dei pernottamenti			
economico	medio	alto	
¥2800-3850	¥3850-7700	¥7700-20.000	

Suggerimenti

Il Giappone è probabilmente il paese più costoso da visitare del mondo, ma con qualche accorgimento è possibile mantenere le spese a un livello quasi accettabile. Con un budget quotidiano ridotto all'osso, pernottando negli ostelli più economici, moderandosi nei pasti e limitandosi negli spostamenti si può spendere attorno a US\$60. Aggiungete circa US\$10 per extra quali spuntini, bevande, tariffe d'ingresso e divertimenti. Se si dorme nei B&B alla giapponese o nei business hotel e si mangia nei ristoranti si può facilmente arrivare a US\$100. I viaggi lunghi sono costosi; se avete intenzione di spostarvi molto in un periodo di tempo ristretto può essere conveniente il pass ferroviario. Chi invece può permettersi di non preoccuparsi dei costi non avrà problemi a spendere il proprio denaro. Il Giappone è specializzato in luoghi fatti apposta per ostentare la propria ricchezza, nei quali più il conto è salato e maggiore è il prestigio del cliente.

In Giappone tanto le mance quanto i mercanteggiamenti sono poco diffusi. Se volete mostrare la vostra gratitudine a qualcuno, invece di dargli la mancia fategli un regalo. L'unico posto dove si può contrattare sono i negozi che vendono materiale elettronico a prezzi scontati, dove, chiedendo educatamente, si può riuscire a ottenere una riduzione del 10%.

Tokyo

L'aspetto più sorprendente della capitale del Giappone è la sua pulsante energia. Bisogna ammettere che l'impatto visivo con i complessi abitativi e i blocchi di uffici tra i quali scorrono grandi strade sopraelevate intasate dal traffico può essere alquanto deprimente, ma Tokyo è l'esempio vivente del successo del Giappone. I quartieri periferici in genere si sono salvati dalla cultura dei grandi magazzini e lungo le loro vie sono allineati minuscoli negozi e brulicanti ristoranti che, nella maggior parte dei casi, restano aperti fino a notte fonda. Accanto ai grattacieli degli uffici sopravvivono aspetti di una Tokyo diversa, che si manifesta in una vecchia casa in legno, un negozio di kimono, una locanda tradizionale oppure un'anziana donna in kimono che pulisce il marciapiede davanti alla porta di casa con una scopa di saggina. Tokyo è più che qualsiasi altra cosa un luogo dove i rapidi ritmi della cultura del consumo collidono con i momenti di tranquillità e di riflessione tramandati dalla cultura tradizionale. È una città che pulsa di vita nella quale non si resta mai senza qualcosa di nuovo da visitare.

Tokyo è una vasta conurbazione che dalla Tokyo-wan Bay si estende nella Pianura di Kanto. Quasi interamente ricostruita dopo il terremoto del 1923 e poi nuovamente dopo le incursioni aeree degli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, Tokyo è letteralmente risorta dalle proprie ceneri. È approssimativamente divisa in due parti, con gli sgargianti quartieri di uffici e negozi a ovest della zona di Ginza, in centro, e i più modesti quartieri residenziali a est. Praticamente tutti i luoghi di interesse turistico sono situati nell'area servita dalla linea Yamanote della JR, che descrive un circuito attorno al centro di Tokyo.

I ricordi più belli che la capitale lascerà impressi nella vostra memoria non saranno legati al suo patrimonio architettonico, perché questa non è una città di monumenti artistici. Durante la ricostruzione del dopoguerra si è data importanza soprattutto agli aspetti pragmatici, creando paesaggi urbani nei quali l'estetica trova ben poco spazio. Per cogliere gli aspetti più interessanti della città bisogna immergersi nel suo caos brulicante per poi godersi le sue oasi di calma. Ginza è la zona di negozi più famosa: è opulenta, piena di vita e di gente ed è il luogo ideale in cui venire a spendere soldi, ma ha anche molte piccole gallerie private che ne fanno un posto fantastico per curiosare anche se non si ha intenzione di fare acquisti. Allo Ueno-koen Park, a nord del centro, troverete alcuni dei musei e delle gallerie più interessanti del Giappone. Il Tokyo National Museum custodisce la più grande collezione mondiale di arte giapponese; il National Science Museum è un vasto complesso pieno di articoli di carattere scientifico e lo Shitamachi History Museum ospita la riproduzione dei quartieri popolari della Tokyo antica. Ritenuta per molto tempo il cuore della città vecchia, Asakusa, a nord-est del centro, è una delle poche zone dove si può ancora saggiare qualche aspetto della vita dell'antica Shitamachi. La meta principale è il Senso-ji Temple, che probabilmente è il luogo di culto buddhista più animato di tutto il Giappone, ma anche il resto del quartiere è l'ideale per fare una passeggiata. Una volta Asakusa era un malfamato 'quartiere dei piaceri', focolaio della produzione teatrale e musicale ma anche di attività più equivocate, e possiede ancora alcune testimonianze di quell'epoca. Shinjuku, a ovest del centro, è il quartiere dei divertimenti più turbolento della città; se avete solo un giorno da trascorrere a Tokyo e volete gettarvi a capofitto nel Giappone moderno, questo vasto quartiere, le cui attività non conoscono un momento di tregua, è quello che fa al caso vostro. Potrete trovare praticamente tutto ciò che fa di Tokyo una città interessante: grandi magazzini di classe, gallerie di negozi con prezzi scontati, luci al neon, uffici governativi, folla che preme da tutte le parti, schermi video per le strade, bar dove si mangiano i tagliolini stando in piedi al banco, hostess club, tempietti nascosti e bar con strip-tease.

Per quanto riguarda il pernottamento, Tokyo è una città costosa. Ci sono due ostelli della gioventù a ovest del centro e alcuni posti relativamente economici a Ueno e a Ikebukuro; in alternativa Shinjuku può essere una buona scelta, se non vi dà fastidio l'idea di dormire in un capsule hotel. Shinjuku è anche una delle zone migliori riguardo ai ristoranti. Ueno e Asakusa sono indicati se cercate la cucina tradizionale; anche Ginza è una buona zona per quel che riguarda i ristoranti, ma la sera è meglio evitarla perché decisamente cara.

Il Monte Fuji

La montagna più alta del Giappone (3776 m) è l'unica meta naturale del paese che i visitatori stranieri in genere non vogliono mancare di vedere. Fuji-san è un cono vulcanico perfettamente simmetrico che ha eruttato l'ultima volta nel 1707, coprendo di ceneri vulcaniche le vie di Tokyo, distante 100 km. Nelle giornate molto limpide è possibile vedere il Monte Fuji dalla capitale, ma per gran parte dell'anno è necessario spingersi fino a soli 100 m di distanza dalla montagna per riuscire a vederla, perché è quasi sempre nascosta dalle nubi. In genere le vedute migliori si ammirano in inverno e all'inizio della primavera, quando la cima incappucciata di neve rende ancora più bello il panorama. Ufficialmente la stagione delle scalate dura da luglio ad agosto e i Giapponesi, che amano fare le cose 'correttamente', vengono a visitarlo a frotte in questo periodo. In realtà è possibile salire sul Fuji in qualsiasi momento dell'anno, ma in pieno inverno l'ascesa è consigliabile esclusivamente agli alpinisti esperti. In qualunque periodo decidiate di compiere l'impresa comunque non prendetela alla leggera: l'altitudine è sufficiente a provocare il mal di montagna e il tempo è molto mutevole. La vetta dà il meglio di sé al mattino presto, non solo perché consente di ammirare l'alba ma anche perché è più probabile che a quell'ora non sia avvolta dalle nuvole; questo significa che bisogna partire al pomeriggio, pernottare in un rifugio (che è una soluzione costosa) e proseguire il mattino seguente oppure compiere tutta l'ascesa di notte.

I cinque laghi che contornano il versante settentrionale della montagna sono una popolare meta di gite per gli abitanti di Tokyo e offrono sport acquatici, parchi divertimenti, grotte di ghiaccio e belle vedute

del Fuji. Per raggiungere l'area del Fuji la soluzione più rapida consiste nel prendere un autobus al capolinea di Shinjuku; una vasta rete di mezzi serve la regione dei laghi e delle alture ai piedi del monte.

Kyoto

Città dalle centinaia di templi e giardini, Kyoto ricoprì il ruolo di capitale imperiale tra il 794 e il 1868 ed è ancora oggi il principale centro culturale del Giappone. Benché l'architettura tradizionale sia ormai soffocata dagli esercizi commerciali e dalle industrie, è ancora possibile vedere giardini con i ciottoli rastrellati, scorgere il sinuoso profilo del tetto di un tempio e incontrare le geisha moderne così care agli occidentali a caccia di cliché. Il Palazzo Imperiale è una delle poche mete turistiche situate in centro; l'edificio odierno fu eretto nel 1855 e si può vedere solo con una visita organizzata della città. La parte di Kyoto maggiormente meritevole di attenzione è quella orientale, in particolare il quartiere di Higashiyama, con i suoi bei templi, le tranquille passeggiate e gli intrattenimenti notturni tradizionali di Gion. Particolarmente interessante è il Sanjusangen-do Temple, che ospita 1001 statue di Kannon dalle Mille Braccia, la dea buddhista della misericordia. Nella zona nordoccidentale di Kyoto sono situati alcuni splendidi templi zen tra cui il Kinkaku-ji Temple, distrutto nel 1950 da un incendio appiccato da un monaco in preda a manie ossessive e poi ricostruito con l'aggiunta di una copertura di foglia d'oro. Il quartiere di Takao, nascosto nella parte nordoccidentale della città, è famoso per le tinte assunte dal fogliame degli alberi in autunno. Il Castello di Himeji-jo, raggiungibile da Kyoto con un'escursione di un giorno, è il più bel castello giapponese ancora esistente; il suo colore e la sua elegante forma gli hanno procurato il soprannome di 'airone bianco'. Nel corso dell'anno Kyoto ospita centinaia di manifestazioni e celebrazioni e in queste occasioni è indispensabile prenotare. Le feste più spettacolari sono Aoi Matsuri (15 maggio), che commemora le preghiere recitate nel VI secolo per chiedere agli dei di porre fine al maltempo; Gion Matsuri (17 luglio), la festa più famosa del Giappone, che culmina con una grande parata; Damon-ji Gozan Okuribi (16 agosto), durante la quale si accendono enormi falò per salutare le anime degli antenati; infine il Kurama-no-Himatsuri Fire Festival (22 ottobre), quando per le vie della città sfilano altari portatili accompagnati da giovani con in mano delle torce.

Gli alberghi di categoria media sono situati quasi tutti a nord e a nord-ovest della città, ma nella zona orientale ci sono due begli ostelli. In centro potrete mangiare piatti di cucina internazionale o specialità giapponesi a prezzi ragionevoli, mentre nella parte orientale trovate yakitori e ristoranti all'occidentale.

Daisetsuzan National Park

Il parco nazionale più grande del paese (2309 kmq) si trova nel centro di Hokkaido, la più settentrionale delle isole giapponesi e la seconda in ordine di grandezza, e ha un territorio ricco di monti, vulcani, laghi e foreste che sono l'ideale per l'escursionismo e lo sci. In estate e all'inizio dell'autunno il parco è terribilmente affollato e bisogna disporre di qualche giorno per potersi allontanare dalla ressa. Fulcro della ricezione turistica è Sounkyo, dove trovate un complesso termale e una gola; questo è anche un buon punto di partenza per le escursioni all'interno del parco. Furano è una delle località sciistiche più famose del Giappone; alcuni ritengono addirittura che la sua neve farinosa sia la migliore del mondo. A breve distanza, a nord-est, sorgono i remoti villaggi termali di Tokachidake Onsen e Shirogane Onsen, meno affollati e ottimi come base per le escursioni e lo sci.

Nagasaki

Nagasaki è una città brulicante e pittoresca, ma il suo triste destino di bersaglio atomico fa passare in secondo piano la sua interessante storia di contatti con i portoghesi e gli olandesi. Ukrami, epicentro dell'esplosione atomica, oggi è un prospero e tranquillo quartiere, dove si trova il raggelante A-Bomb Museum, evocativo monumento dell'orrore della distruzione nucleare, e l'Hypocentre Park, che oltre a vari resti e rovine ospita una colonna di pietra nera che segna il punto esatto in cui esplose la bomba. Una campana del Fukusai-ji Zen Temple suona tutti i giorni alle 11.02, l'ora della deflagrazione. Il

pendolo di Foucault (pendolo che dimostra la rotazione terrestre), appeso all'interno del tempio, è tra i più grandi del mondo. All'estremità meridionale di Nagasaki nel Glover Garden, sul fianco di una collina, sono state ricostruite le case di alcuni Europei che abitavano nella città. Le scale mobili, le fontane e i pesci rossi conferiscono a questo luogo l'aspetto di una specie di Disneyland, ma le case sono belle e si ammirano splendidi panorami di Nagasaki. Un'ora a nord di Nagasaki sorge lo Huis ten Bosch, sorprendente ricostruzione di una città olandese con tanto di mulini a vento, dighe, una copia della casa della famiglia reale olandese e un negozio di formaggi. Si tratta di una curiosa zona residenziale popolata da 10.000 persone che vogliono vivere in una versione ripulita dell'Olanda nell'isola più meridionale del Giappone.

Kirishima National Park

Il Parco di Kirishima, nella zona meridionale di Kyushu, è noto per il suo splendido scenario montuoso, per le sorgenti termali, per l'imponente cascata di Senriga-taki e per i fiori selvatici primaverili. La camminata dal villaggio di Ebino-kogen fino alla vetta di una serie di vulcani è una delle più belle escursioni offerte dal Giappone. È anche possibile fare gite più brevi, per esempio una passeggiata attorno ad alcuni laghi vulcanici; con le sue acque verdi-azzurre il Lago Rokkannon è quello con il colore più intenso. Il panorama che si vede guardando verso sud dalla vetta del Monte Karakuni-dake è splendido: nelle giornate limpide lo sguardo spazia fino a Kagoshima, la metropoli più vicina, e ai coni fumanti del Sakurajima, un vulcano decisamente iperattivo. Un autobus diretto effettua il servizio da Kagoshima a Ebino-kogen.

Penisola di Noto-Hanto

Questa penisola offre una gradevole combinazione di aspri paesaggi marini e vita rurale tradizionale con l'aggiunta di qualche meta di interesse culturale. Il suo selvaggio ed esposto versante occidentale, che si protende dalla parte settentrionale di Honshu, è meno sviluppato del frastagliato litorale orientale ed è probabilmente la parte più interessante. Questa regione è caratterizzata da decine di feste tra cui il Gojinja Daiko Nabune Festival (31 luglio e 1° agosto), durante il quale si esibiscono dei percussionisti che indossano un copricapo di alghe, e l'Ishizaki Hoto Festival (inizio di agosto), famoso per la sua parata di lanterne montate in cima ad alti pali. La Penisola di Noto-Hanto è facilmente raggiungibile in treno da Kanazawa, Takaoka o Toyama.

Il quartiere dei love hotel

A Tokyo nel quartiere di Shibuya c'è una concentrazione di love hotel adatti ai gusti più disparati. Gli edifici spaziano da castelli medievali a templi mediorientali, e al loro interno è possibile soddisfare pressoché qualunque fantasia in camere il cui stile va dalle ricostruzioni degli harem agli ambienti da film di fantascienza. Ci sono poi letti vibranti, stanze interamente tappezzate di specchi, accessori per il bondage e videoregistratori (ricordatevi di portare via la cassetta).

Una volta varcata la soglia di un love hotel di solito si trova uno schermo con le fotografie illuminate delle varie camere disponibili; si sceglie quella che si preferisce premendo il bottone sotto la figura e poi si va dal cassiere. Benché diano molta importanza alla discrezione, questi alberghi non sono frequentati esclusivamente dalle coppie clandestine o da clienti con gusti 'particolari', bensì anche da coppie sposate che a casa non hanno uno spazio riservato alla loro intimità.

Seagaia

Il Seagaia Ocean Dome, che ha chiuso i battenti nell'ottobre 2002 in seguito alle vicende di una procedura fallimentare, è un luogo davvero singolare (è raggiungibile in autobus da Miyazaki, una città che sorge sulla costa sudorientale di Kyushu): si tratta di una spiaggia di sabbia bianca lunga 140 m con tanto di acqua oceanica posta sotto un 'cielo' eternamente azzurro, il tutto situato in un ambiente 'naturale' completamente controllato. Tutto ciò risulta ancora più sorprendente considerando che il complesso è a un tiro di schioppo dalle onde e dalle spiagge vere del litorale di Miyazaki-ken, a

Kyushu. Questo luogo segna l'apoteosi dell'ossessione giapponese per i parchi giochi e per i divertimenti artificiali, cosa che, tuttavia, non ha impedito la bancarotta della compagnia che gestiva l'intero resort (fatto che ha suscitato non poco clamore, visto che per la realizzazione del complesso turistico era stato impiegato anche denaro pubblico). L'intenzione della società è quella di riaprire l'Ocean Dome al più presto, ma al momento non si sa per quando ciò sarà possibile. Molti parchi nazionali hanno degli itinerari per escursioni. Nella zona di Tokyo le aree più rinomate per l'escursionismo sono Kikko e il Chichibu-Tama National Park. Altri itinerari belli ma più isolati sono nella prefettura di Gumma nella regione di Kansai, a Nara. Per entrare in contatto con un Giappone che pochi stranieri vedono andate sulle montagne centrali, meno popolate. Normalmente da dicembre ad aprile è possibile sciare; la maggior parte delle località sciistiche è sull'Isola di Honshu, ma anche Hokkaido ha un'ottima neve farinosa. Le isole attorno a Okinawa, nell'estremo sud-ovest del Giappone, sono rinomate per le immersioni subacquee. Il ciclismo è diffuso soprattutto nelle regioni costiere, più pianeggianti, ma ci sono anche alcuni intrepidi ciclisti che salgono sul Monte Fuji! Il golf in Giappone è sinonimo di prestigio; i requisiti necessari per mettere piede su un green sono un portafoglio ben nutrito e una raccomandazione. Le tariffe dei green di solito partono da circa US\$100 al giorno. I primi abitanti del Giappone erano cacciatori e pescatori giunti dalla Corea, a ovest, e dalla Siberia, a nord, attraversando dei ponti di terra che allora collegavano questa regione al continente asiatico; si ritiene che a queste genti si siano aggiunti popoli migrati via mare dalla Polinesia. Il regno di Yamato, che praticava il culto del sole, riuscì nel 300 d.C., tramite conquiste e alleanze, a unire la nazione. Nella metà del VI secolo venne introdotto dalla Cina il buddhismo, che presto diventò la religione di stato ma entrò in conflitto con lo shintoismo, la religione tradizionale del Giappone, quando le divinità shintoiste iniziarono a essere presentate come manifestazioni del Buddha. Assicurata all'impero una relativa stabilità, gli imperatori del Giappone iniziarono a dedicarsi maggiormente al tempo libero e allo studio e meno al governo. Molte posizioni importanti a corte erano occupate dai membri dei Fujiwara, una famiglia nobile ma corrotta. Nelle province iniziò a emergere il potere dei samurai, la 'classe dei guerrieri', che non esitò a prendere le armi per difendere la propria autonomia, entrando in conflitto con la capitale Heian (l'odierna Kyoto). Il clan dei Taira soppiantò la famiglia Fujiwara ma fu a sua volta spodestato dai Minamoto nel 1185. Dopo aver assunto il ruolo di shogun (capo militare), Minamoto Yoritomo stabilì il proprio quartier generale a Kamakura, mentre a Kyoto l'imperatore mantenne la carica di sovrano. Ciò segnò l'inizio di un lungo periodo di dominio feudale da parte delle famiglie samurai successive, che terminò solo con la restaurazione del potere imperiale nel 1868.

I secoli del potere feudale possono essere approssimativamente divisi in cinque periodi principali. Il periodo di Kamakura (1185-1333) fu caratterizzato da ripetute invasioni delle armate mongole di Kublai Khan. Il Giappone riuscì a respingere i Mongoli, ma la classe dirigente, indebolita, perse il sostegno dei guerrieri. Il periodo di Muromachi (1333-1576) ebbe inizio con l'imperatore Go-Daigo, che regnò fino a quando una rivolta guidata dal guerriero Ashikaga lo costrinse a rifugiarsi sulle alture. Ashikaga e i suoi discendenti regnarono con sempre minore efficacia e il Giappone scivolò verso la guerra civile e il caos. Le varie fazioni furono pacificate e unificate durante il periodo di Momoyama (1576-1600) da Nobunaga e dal suo successore Hideyoshi. La rapida diffusione del cristianesimo, avvenuta durante il secolo cristiano (1543-1640), fu inizialmente tollerata, ma in seguito venne ferocemente repressa quando la nuova religione iniziò a essere considerata una minaccia. Durante il periodo dei Tokugawa (1600-1867), Tokugawa Ieyasu sconfisse il giovane erede di Hideyoshi e stabilì il proprio quartier generale a Edo (l'odierna Tokyo), mentre l'imperatore continuò a esercitare un'autorità puramente formale a Kyoto. Con la famiglia Tokugawa il Giappone entrò in un periodo di isolamento: ai Giapponesi fu vietato di recarsi all'estero e di commerciare con gli altri paesi e gli stranieri furono sottoposti a una rigida sorveglianza. Fu in questo periodo che venne affermata l'importanza di sottomettersi in modo assoluto alle regole dell'obbedienza e della fedeltà, aspetto ancora presente nella mentalità giapponese odierna.

Alla fine del XIX secolo il corrotto governo dei Tokugawa aveva ormai condotto il paese a una fase di

ristagno. Le navi straniere iniziarono a forzare l'isolamento del Giappone, mentre la povertà e le carestie minavano il sostegno popolare al governo. Nel 1867 lo shogun regnante, Keiki, rassegnò le dimissioni e l'imperatore Meiji riassunse il controllo degli affari di stato, avviando il paese verso l'occidentalizzazione e l'industrializzazione. Nel 1889 il Giappone redasse una costituzione di tipo occidentale i cui principi si basavano sulla coscienza nazionale e sul ritorno ai valori tradizionali. La crescente potenza del Giappone fu dimostrata dalla facilità con cui esso vinse la guerra sino-giapponese (1894-1895) e il conflitto russo-giapponese (1904-1905). Con Yoshihito, figlio di Meiji, il Giappone si schierò con gli Alleati nella prima guerra mondiale, ma, invece di farsi coinvolgere troppo nel conflitto, approfittò dell'occasione per espandere a gran velocità la propria economia tramite i commerci. Nel 1926 salì al trono l'imperatore Hirohito e negli anni seguenti la depressione economica mondiale, iniziata nel 1930, alimentò una crescente ondata di nazionalismo. I disordini popolari determinarono l'aumento del potere dei militaristi: nel 1931 il Giappone invase la Manciuria e nel 1937 entrò in conflitto con la Cina.

Nel 1940 il Giappone firmò un patto con la Germania e l'Italia e quando i tentativi diplomatici di ottenere la neutralità degli Stati Uniti fallirono, il 7 dicembre 1941 i Giapponesi sferrarono un attacco a sorpresa a Pearl Harbour. Inizialmente il Giappone ottenne una rapida serie di successi spingendo i fronti della guerra in India, ai margini dell'Australia e nel Pacifico, ma la battaglia di Midway segnò l'inizio del contrattacco statunitense ponendo fine alla superiorità navale giapponese e capovolgendo le sorti della guerra. Nell'agosto del 1945, quando il Giappone si stava ormai ritirando su tutti i fronti, la dichiarazione di guerra dell'Unione Sovietica e il lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki misero fine al conflitto. L'imperatore Hirohito annunciò la resa incondizionata e fino al 1952 il Giappone fu occupato dalle forze alleate, che miravano a smilitarizzare il paese e a smantellare il potere dell'imperatore. Grazie a un programma di ripresa, l'economia giapponese si espanse rapidamente e il Giappone diventò il più riuscito esempio di economia basata sull'esportazione, generando una forte eccedenza nella bilancia dei commerci e assumendo una posizione dominante in settori quali l'elettronica, la robotica, l'informatica, la produzione di automobili e le attività bancarie. Con l'avvento degli anni '90 le vecchie certezze sembrarono svanire. La leggendaria crescita economica del paese rallentò fino a raggiungere un punto di ristagno e nel 1993, dopo 38 anni di predominio, il Partito Liberaldemocratico dovette soccombere a un'ondata di scandali e ritirarsi dal potere (ma vi fece ritorno nello stesso anno). Nel gennaio del 1995, Kobe fu colpita da un grave terremoto e la lenta e confusa reazione del governo gettò un'ombra sulla tanto vantata preparazione del paese per gli eventi sismici. Non più di un paio di mesi dopo i membri di una setta millenarista effettuarono un attentato con gas nervino sulla metropolitana di Tokyo.

Gli osservatori internazionali ritengono che in Giappone siano in atto dei cambiamenti: le forze di mercato e la maggiore consapevolezza dell'elettorato stanno iniziando a mettere in crisi il sistema basato sulla corruzione e sugli accordi sottobanco che ha finora imperato in campo sia economico sia politico. Il ristagno dell'economia, le enormi perdite subite dalle banche giapponesi, il crollo del mercato azionario e l'instabilità regionale hanno messo in crisi l'azienda Giappone; all'inizio del 1998 le banche versavano in condizioni così gravi che il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire con un'operazione di salvataggio. Nella metà dello stesso anno gli elettori hanno reagito alla gravità della situazione economica togliendo sostegno all'LPD.

Le cose hanno cominciato a migliorare con la nomina di Keizo Obuchi, che è subentrato al Primo Ministro Hashimoto, estromesso in seguito al gioco elettorale che si è venuto a creare con lo sviluppo economico a spirale. Obuchi ha rivitalizzato in breve tempo l'economia del paese, ma il lavoro gli ha riservato un duro colpo: è morto, proprio mentre si trovava nel suo ufficio. Il suo successore, Yoshiro Mori, è un altro appartenente a LDP. Anche se Mori è riuscito a resistere alle ribellioni messe in atto dal suo rivale, Koichi Kato, detiene il dubbio onore di possedere il più basso consenso da parte della popolazione di ogni altro leader della storia recente giapponese. Egli ha annunciato le proprie dimissioni nell'aprile 2001. Il suo successore è l'eccentrico Junichiro Koizumi, che propone un allettante mix di nazionalismo e riforme per il Giappone. Promettendo alla nazione la fine della cultura

del nepotismo, egli si distingue da tutti i recenti predecessori per aver suscitato grandi aspettative. Il suo programma di governo ha l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica, risanare il sistema bancario, alleggerire il carico fiscale. Koizumi procede a piccoli passi ma costanti e, tramite una e-mail settimanale (in due settimane si sono iscritte 1.800.000 persone), spiega agli elettori cosa ha fatto e cosa sta facendo. I primi segnali di ripresa dell'economia giapponese si sono visti nel settembre 2003 dopo tredici anni di stagnazione. Koizumi ha sciolto la Camera Bassa del Parlamento e ha convocato le elezioni per il 9 novembre, sette mesi prima della scadenza naturale della legislatura. La coalizione di governo ha conquistato 275 seggi sui 480 della Camera Bassa (dei deputati), mentre il principale partito d'opposizione, il partito Democratico, è cresciuto da 137 a 177 seggi (il partito Liberaldemocratico di Koizumi ne ha ottenuti 237 ma ne aveva in precedenza 247). Il primo ministro rimarrà in carica fino al 2006, continuando la sua politica di riforme (pensioni, privatizzazioni, decentralizzazione) a piccoli passi ma concreti, abituando poco per volta l'elettorato a sentirsi partecipe di riforme in grado di rialzare il paese all'interno di una linea politica stabile e tradizionalmente equilibrata. Nonostante ciò, molti dei vertici del partito di governo e degli uffici governativi, e anche il leader dell'opposizione, hanno dichiarato di aver evaso il pagamento dei contributi pensionistici, scatenando un grosso scandalo. Per la mancanza di un successore maschio al trono dopo Naruhito, nel gennaio 2004 il governo ha avviato l'iter della modifica della legge di successione imperiale del 1948 che permetterà alla principessa Aiko di diventare imperatrice. Il Giappone ha già avuto otto imperatrici, l'ultima della quali, Go-Sakuramachi, regnò dal 1762 al 1771. Il gabinetto varato dal premier giapponese Koizumi dovrà affrontare importanti sfide sul piano interno ed internazionale. A seguito del rimpasto di governo, effettuato dal premier giapponese Junichiro Koizumi il 27 settembre 2004, la nomina a ministro degli esteri è caduta su Nobutaka Machimura. Tra le questioni che Machimura sarà chiamato ad affrontare, vi è la richiesta del suo paese di un seggio permanente all'interno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il traguardo è difficile e il Giappone dovrà superare seri ostacoli per tagliarlo.

Buone notizie, in compenso, arrivano dal fronte finanziario. Dopo un decennio di forte instabilità, il sistema bancario giapponese sembra avere imboccato la via della ripresa.

Nel settembre 2005 il Partito liberaldemocratico (Ldp) del primo ministro Junichiro Koizumi ha vinto le elezioni politiche in Giappone. Il suo partito ha ottenuto 296 seggi contro i 249 dell'ultima legislatura. Nel 2006 è diventato primo ministro Shinzo Abe esponente conservatore del Partito Liberal Democratico che ha rassegnato le dimissioni nel 2007. Yasuo Fukuda scelto come successore di Shinzo Abe è attualmente il primo ministro giapponese.

Fino al secolo scorso l'arte giapponese era influenzata principalmente dalla Cina e dalla Corea, ma ciò non escludeva la presenza di un'estetica tipicamente giapponese. Il gusto giapponese è caratterizzato dall'interesse per l'effimero (come nell' 'ikebana', l'arte della disposizione dei fiori), per il disadorno e per le forme che riflettono la casualità della natura. I Giapponesi hanno anche un dono per gli aspetti caricaturali, che si manifesta dagli antichi dipinti zen a inchiostro fino ai manga (fumetti) contemporanei. Molte opere esprimono passionalità e impetuosità nonché un interesse per gli aspetti grotteschi o bizzarri, come nei rotoli buddhisti che raffigurano gli orrori dell'inferno o nelle rappresentazioni stilizzate delle parti del corpo delle xilografie dell'era Edo.

L'estetica giapponese si manifesta in una vasta gamma di applicazioni, dai graziosi santuari shintoisti e dai templi buddhisti agli elaborati castelli e alle case dalla struttura sottilissima che consente loro di restare fresche in estate ma di sbriciolarsi durante i terremoti. L'importanza attribuita alla precisione della composizione fisica è evidente nei giardini giapponesi, che sono meticolosamente progettati anche se possono sembrare lasciati al caso. Le due più famose forme teatrali giapponesi sono il 'kabuki' (teatro melodrammatico) e il no (teatro formale in maschera), che potete vedere entrambi a Tokyo, Kyoto e Osaka. La musica antica gagaku utilizza i tamburi e strumenti giapponesi simili al liuto, alla cetra, all'oboe e al flauto. La musica pop è molto diffusa, i gruppi locali in genere sono formati da un cantante di bell'aspetto ma senza alcun particolare talento musicale. Ultimamente hanno molto successo i gruppi punk femminili. Quasi tutta la letteratura giapponese antica è stata prodotta da

autori di sesso femminile, in parte a causa del fatto che gli uomini preferivano i caratteri cinesi mentre le donne utilizzavano la scrittura giapponese. Una di queste scrittrici è Murasaki Shikibu, autrice di quella che forse è la più importante opera letteraria del Giappone, la Storia di Genji', che narra gli intrighi della vita di corte. Un poeta che ancora oggi gode di grande considerazione è Matsuo Basho, inventore nel XVII secolo della poesia 'haiku'. Tra gli autori più moderni citiamo il controverso Yukio Mishima, il provocatore Murakami Ryu e l'anticonformista Banana Yoshimoto. Se volete imparare il giapponese sappiate che dovrete studiare per diversi anni, perché possiede uno dei sistemi di scrittura più complessi del mondo e utilizza tre scritture diverse (quattro se si aggiunge il romaji, l'alfabeto romano, sempre più diffuso). Fortunatamente per gli stranieri però il giapponese, diversamente dalle altre lingue asiatiche, non è tonale e quindi è abbastanza facile imparare la pronuncia. In ogni caso con un po' di sforzo non dovrete avere problemi a mettere insieme un repertorio di frasi da turista; l'unico problema sarà capire cosa la gente vi risponde. In Giappone convivono l'uno accanto all'altro lo shintoismo (la religione indigena del Giappone), il buddhismo (originario dell'India), il confucianesimo (che è più un codice etico che una religione ed è giunto dalla Cina) e perfino il cristianesimo. Queste religioni rivestono tutte un ruolo rilevante nella vita sociale giapponese contemporanea, e in qualche modo determinano la mentalità giapponese. Lo shintoismo nacque dal timore suscitato da fenomeni naturali quali il sole, l'acqua, le rocce, gli alberi e perfino i suoni: a ciascuno di essi venne attribuita una divinità e in luoghi particolarmente sacri furono costruiti templi per venerarli. Molte credenze shintoiste furono incorporate nel buddhismo giapponese dopo la sua introduzione nel VI secolo.

La cucina sarà uno degli aspetti più interessanti della vostra visita del Giappone e gli appassionati di avventure culinarie saranno lieti di sapere che i piatti tradizionali vanno ben oltre il sushi, il tempura e il sukiyaki, le specialità più note all'estero. Fatta eccezione per gli shokudo (locali che offrono vari tipi di cucina) e gli izakaya (l'equivalente delle birrerie che servono anche da mangiare), in genere i ristoranti giapponesi sono specializzati in un solo tipo di cucina. Nei locali 'okonomiyaki' gli avventori scelgono un misto di carne, pesce e verdure e lo fanno cuocere immergendolo in una pastella vegetale a base di cavolo, mentre i 'robatayaki' sono semplici locali specializzati in pietanze alla griglia. Ci sono poi vari tipi di ristoranti in cui ci si cuoce il cibo da sé al proprio tavolo; in questi posti potrete gustare il sukiyaki (manzo a fette sottili, verdure e tofu cotti nel brodo), lo shabu-shabu (carne e verdure cotte nel brodo e poi immerse in una salsa) o il namebono (un pasto conviviale in cui ciascun commensale prende il cibo crudo da un vassoio e lo fa friggere in un tegame comune). Per spendere poco potete limitarvi all'umile 'shokudo' oppure ricorrere ai 'bento' (pasti a menu fisso) che trovate nei ristoranti più economici o nei self-service.

Il consumo delle bevande alcoliche è il collante della società giapponese. Praticamente tutti gli adulti, di sesso sia maschile sia femminile, bevono alcolici e lo stesso fa buona parte degli adolescenti. La bevanda preferita è la birra, che è reperibile ovunque; potete acquistarla ai distributori automatici e perfino nei templi che offrono il pernottamento. Il sake (vino di riso) viene servito caldo o freddo e quando è caldo va diritto alla testa. Il tè verde contiene molta vitamina C e caffeina; è una bevanda molto salutare e dissetante e si dice anche che aiuti a prevenire il cancro.

Simile nella forma a una specie di cavallo smembrato, il Giappone è situato lungo il margine orientale del continente asiatico. Circa 10.000 anni fa, alla fine dell'ultima era glaciale, il livello del mare si innalzò sommergendo il ponte di terra che collegava il Giappone con il continente. Oggi questo paese è costituito da una catena di isole (quattro principali e un migliaio di isole più piccole) che si snodano per 3000 km lungo un arco di monti il più alto dei quali è il Fuji (3776 m). La maggior parte di queste montagne è di origine vulcanica; in virtù di questo fatto le isole possiedono molte sorgenti termali e offrono panorami spettacolari, ma sono anche soggette a terremoti e 'tsunami' (onde di marea). Il Giappone si colloca infatti tra le regioni più sismiche del mondo; si calcola che subisca circa 1000 terremoti all'anno, nella maggior parte dei casi di entità troppo lieve per essere notati se non si dispone di sofisticati sismografi.

Grazie alla sua vasta espansione in senso longitudinale il Giappone spazia dall'ambiente subtropicale

del sud a quello subartico del nord, e pertanto possiede una flora e una fauna molto variegata. Gran parte di ciò che si vede oggi, tuttavia, non ha nulla a che vedere con gli habitat indigeni, a causa non solo dell'inarrestabile corsa del paese verso la modernità (deforestazione, inquinamento e piogge acide) ma anche della recente importazione di piante dall'Europa e dagli Stati Uniti. Fortunatamente l'inaccessibilità di gran parte delle aree montuose ha salvato diverse zone di grande bellezza naturale, in particolare le regioni alpine della parte centrale di Honshu e i parchi naturali di Hokkaido. I più grandi mammiferi carnivori presenti in Giappone sono gli orsi: un orso bruno può raggiungere i 2 m di altezza e pesare fino a 400 kg (nell'Isola di Hokkaido è stato trovato un esemplare di queste dimensioni). Le specie endemiche sono il macaco, un scimmia di dimensioni medie, e la salamandra gigante; il gatto selvatico iriomote, trovato nelle Isole Ryukyu, è classificato quale 'fossile vivente'. Il Giappone viene spesso dipinto come un paese che non nutre alcun rispetto per l'ambiente e nel quale si massacrano le balene e i delfini, si distruggono le foreste e si inquinano il mare e l'atmosfera, tutto in nome dello yen. In effetti bisogna ammettere che questa immagine corrisponde alla verità: in seguito all'assenza di una cultura ambientalista in Giappone si pratica la pesca con le reti alla deriva, gli articoli di consumo sono confezionati in una quantità allarmante di imballaggi, le famiglie sostituiscono gli elettrodomestici con eccessiva frequenza e c'è un'incessante richiesta di legname della foresta pluviale, per la maggior parte proveniente dalla Malaysia. A partire dalla metà degli anni '70 gli scarichi industriali nell'aria e l'inquinamento dell'acqua sono stati tenuti maggiormente sotto controllo, ma lo smog fotochimico è ancora un problema grave a Tokyo e in altri centri urbani. Il territorio montuoso, la lunghezza dell'arcipelago e la sua vicinanza alla massa continentale creano un complesso sistema climatico. Al nord le estati sono brevi e gli inverni sono lunghi e caratterizzati da forti precipitazioni nevose, mentre nelle isole del sud in genere il clima è più mite e fa più caldo. Durante i mesi invernali (da dicembre a febbraio) le masse d'aria fredda e asciutta provenienti dalla Siberia si scontrano con quelle di aria umida che arrivano dal Pacifico, provocando grandi nevicate nell'ovest del paese. Nei mesi estivi (da giugno ad agosto) l'aria calda e umida che giunge dal Pacifico determina temperature elevate e un forte tasso di umidità in tutto il paese. Alla fine dell'estate c'è la stagione dei monsoni, con piogge torrenziali e venti forti, in particolare nelle aree costiere.

Il viaggio

La maggior parte dei visitatori arriva nel paese con l'aereo, a Tokyo, ma vi sono altri mezzi per raggiungere il Giappone. Per iniziare, vi sono molti altri scali, alcuni dei quali sono sicuramente dei punti di accesso migliori rispetto al nuovo scalo di Tokyo (Narita international airport). Un'altra possibilità di raggiungere il Giappone è quella via mare da uno dei paesi confinanti, in particolare dalla Corea del Sud.

Trasporti locali

I trasporti aerei sono comodi per spostarsi dalle isole principali a quelle minori e spesso non risultano più costosi dei treni. Verificate se avete diritto a qualche sconto perché sono previste riduzioni piuttosto bizzarre: la JAL, per esempio, offre uno sconto a gruppi di 3 o più donne che viaggiano insieme oppure alle coppie sposate nelle quali la somma dell'età del marito e della moglie è pari o superiore a 88. Il mezzo di trasporto per antonomasia in Giappone sono i treni: veloci, frequenti, puliti, confortevoli e spesso molto costosi. I servizi vanno dalle piccole linee locali agli shinkansen o 'treni proiettile', simbolo del Giappone moderno. Gli shinkansen raggiungono velocità pari a 270 km/h, sono efficientissimi e si possono utilizzare con il Rail Pass, una delle poche soluzioni economiche previste dal Giappone nell'ambito dei trasporti. Il Rail Pass deve essere acquistato quando ci si trova ancora all'estero ed è valido per quasi tutti i servizi delle ferrovie giapponesi. In genere gli autobus intercomunali sono più lenti dei treni, ma in compenso costano molto meno; inoltre, a meno che non

optiate per il vagone letto, viaggiare di notte su un autobus con i sedili reclinabili è preferibile a dover passare la notte in piedi su un treno. Spostarsi per il Giappone in automobile è molto più fattibile di quanto si creda normalmente. A Tokyo è meglio evitare di mettersi al volante, ma nel resto del paese si trovano una discreta segnaletica in inglese, conducenti generalmente cauti, benzina non più cara che in Europa (il che significa comunque che costa il triplo rispetto agli Stati Uniti) e parcheggi non così introvabili come la mitologia popolare tende a far credere. La motocicletta può essere un ottimo mezzo per spostarsi; in molte località si trovano i cosiddetti 'step-thru' con 50cc di cilindrata, che si possono guidare senza patente. In Giappone il traffico circola sulla sinistra.

È perfettamente fattibile anche visitare il Giappone in bicicletta. Il segreto per godersi una vacanza sulle due ruote è tenersi lontani dalle rotabili principali e spostarsi sui tragitti meno battuti. Con i traghetti si possono visitare parti del Giappone che altrimenti non è possibile raggiungere; una fitta rete di traghetti collega Kyushu, Shikoku e la costa meridionale della zona occidentale di Honshu solcando le acque del Mare Interno. Altri traghetti mettono in comunicazione le isole principali con le numerose isole più piccole e con quelle attorno a Okinawa proseguendo fino a Taiwan. I trasporti locali in genere sono efficienti. Le città più grandi hanno la metropolitana, che è il mezzo più veloce e più pratico. Pressoché tutte le città giapponesi hanno anche gli autobus, ma in genere sono difficili da usare per gli stranieri, è molto più semplice utilizzare i tram, presenti in alcune città. I taxi sono comodi ma costosi.

TOKYO

Tokyo è una città vastissima, un vero labirinto di case, palazzi, grattacieli e vie congestionate dal traffico, risultato di una storia continuamente "interrotta" e della convivenza dei ritmi frenetici tipici della società contemporanea con la tranquillità ereditata da un antico e ricco passato.

Fra gli eventi più significativi del passato si ricorda soprattutto l'arrivo dei **mercanti portoghesi** durante il XVI secolo e l'approdo di una flotta della marina americana guidata da Matthew Perry nel **1853** che obbliga il Giappone alla ripresa dei rapporti commerciali con l'occidente. L'arrivo degli occidentali dà vita ad una vera e propria rivoluzione durante la quale Tokyo diviene capitale: la città vede così una rapida industrializzazione concentrata attorno alle *zaibatsu*, enormi gruppi industriali e commerciali, e una rapida crescita della popolazione.

L'aspetto della città subisce mutamenti notevoli grazie alla nascita di edifici moderni in stile occidentale, ma soprattutto in seguito a due grosse catastrofi naturali: nel **1923** si abbatte su Tokyo un **terremoto**, in conseguenza del quale si propagano vasti incendi. La ricostruzione avviene in un lampo, senza badare ad un preciso piano urbanistico. Pochi anni dopo, allo scoppio della seconda guerra mondiale, arrivano una serie di bombardamenti che distruggono interi quartieri. Ancora una volta la ricostruzione non si fa attendere, è veloce e inaugura una fitta rete di metropolitane.

Per la Olimpiadi del **1964** la città subisce un'altra ondata di ricostruzione che le conferisce un assetto urbanistico abbastanza stabile. Occorre comunque tener presente che il tempo di vita medio di un edificio di solito non supera i trent'anni e che la filosofia dominante vuole che il nuovo sia migliore del vecchio. In questa città il valore risiede più nel terreno che nell'immobile: l'architettura ha per lo più una funzione utilitaristica e gli edifici rappresentano l'oggi, non la storia.

È possibile distinguere tre stili architettonici: l'epoca Edo di cui però è rimasto poco, pochissime case in legno sopravvissute alle calamità naturali; l'epoca Meiji, durante cui prevalse lo stile occidentale; la fase contemporanea, che si caratterizza per uno stile eclettico, in cui si fondono elementi giapponesi e occidentali. Il centro di Tokyo offre ampie strade, spazi aperti ed edifici interessanti circondati da molti giardini e zone verdi ne fanno una delle zone più belle della città. Qui si trova la residenza dell'imperatore del Giappone, il famoso **Palazzo Imperiale**: quello che si vede oggi è una ricostruzione del Palazzo Imperiale Meiji distrutto durante i bombardamenti, circondato da fossati, torri di guardia e fortificazioni. Purtroppo non è possibile visitarlo, ma si può tranquillamente passeggiare nei giardini e avere una visuale della struttura esterna. Anche dalla **Piazza del Palazzo Imperiale** si può godere di una veduta completa del Palazzo.

Il **Parco Kitanomaru** è un vasto giardino che ospita la **Nippon Budokan Hall**, con un interessante esposizione di incisioni e strumenti musicali. Poco oltre il parco, non si può non notare il 'Santuario del Paese Pacifico', **Yasukuni-jinja**, che commemora i caduti giapponesi della seconda guerra mondiale. All'entrata vi sono enormi cancelli d'acciaio e bronzo che introducono agli splendidi giardini abitati da colombe.

Tra la stazione e il quartiere di Ginza, sorge un edificio moderno di grande fascino, il **Tokyo International Forum**, la cui ala orientale si presenta come una nave in vetro, mentre quella occidentale come un insieme di volumi strapiombanti sorretti da travature a sbalzo. Al suo interno si trovano centri congressi, sale convegni, ristoranti, bar ed una biblioteca. Poco più a Sud di Ginza si trovano il porto sul fiume Sumida, i giardini del Palazzo di Hama ed il Parco Shiba, ai margini del quale è situata la Torre di Tokyo (completata nel 1958 è alta 333 metri, poco più della torre Eiffel; al piano terra ospita un acquario e qualche negozio, mentre i punti d'osservazione sono posti a 150 metri e 250 metri): sotto alcune foto. Posto a Nord-Est rispetto al Palazzo Imperiale si trova l'importante quartiere di Akihabara, il quartiere dell'elettronica. Si estende tutto intorno all'omonima stazione, sotto la quale si possono trovare negozi che vendono un'infinità di congegni elettronici che vanno dalle luci

per l'albero di Natale, al più complesso chip. Qui si possono trovare articoli di marca con sconti fino al 20% ed alcuni grandi magazzini offrono la possibilità di acquistare apparecchiature "tax free".

Nella zona Settentrionale di Tokyo i quartieri più importanti sono quelli di Ueno (da segnalare l'omonimo Parco) e di Asakusa. E' proprio qui che si può ancora respirare l'aria dell'antico Oriente e per questo motivo i loro vicoli sono ideali per lunghe passeggiate. La vita ad Asakusa ruota attorno all'imponente tempio Senso-Ji; la via d'accesso alle costruzioni è ricca di negozi di souvenir e, una volta percorsa fino in fondo, si giunge all'ingresso del tempio (dettagli sotto).

Nella parte Sud della città sono invece degni di nota Shibuya e Roppongi. Fino dagli anni Trenta, soprattutto il primo, è stato uno dei quartieri dedicati alla moda ed ai divertimenti. Lo sviluppo definitivo di Shibuya ha però avuto una svolta decisiva dalle Olimpiadi di Tokyo del 1964: da questo momento ha iniziato la sua espansione e la sua crescita grazie al continuo afflusso di giovani. Tutto ciò ha portato alla formazione di una zona "tutta" moda, cibo, musica e divertimento. Girando per Shibuya, fino a spingersi ai confini del Parco Yoyogi, è possibile imbattersi in negozi di tutti i tipi, grandi magazzini, ma anche in bar all'ultima moda, sale di Pachinko (uno tra i giochi più in voga in tutta la Nazione), ristoranti e bar con Karaoke. Ecco alcune foto che mostrano la vita nel quartiere di Shibuya che ha inizio nelle prime ore del pomeriggio e prosegue fino a mezzanotte.

Il lato Ovest di Tokyo è rappresentato dal quartiere di Shinjuku, la cui parte Orientale è considerata una zona di svago ricca di sale cinematografiche, bar e ristoranti, mentre la parte Occidentale è ricca di alberghi e grattacieli che ospitano non solo abitazioni private, ma una grossa quantità di uffici. Al confine tra i quartieri di Shinjuku e di Shibuya si trova il Santuario Meiji (il più importante luogo di culto della religione shintoista della città, costruito nel 1920 venne distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale e successivamente ricostruito, grazie a donazioni private, nel 1968).

Degni di nota sono anche i quartieri di Ikebukuro (a Nord-Ovest della città) e di Ryogoku (che ospita il Museo Edo-Tokyo), nonché i giardini Rikugi-en, famosi per le riproduzioni di 88 paesaggi in miniatura ispirati alle celebri "waka" (le poesie composte da 31 sillabe).

Ginza è il quartiere più famoso di Tokyo per i negozi e i grandi magazzini dove si possono vedere in anteprima le novità tecnologiche che verranno messe sul mercato. **Tsukiji**, invece, è famosa per il mercato del pesce, il più grande al mondo: qui si trovano tutti i tipi di pesce, divisi per settori; ogni giorno vengono vendute più di 2500 tonnellate di pesce per un valore di 23 milioni di dollari (!!!). Lo spirito dell'antica Tokyo è racchiuso a **Ueno**. Qui si trova uno dei parchi più grandi della città, al suo interno musei, gallerie e lo **zoo**, l'unico dove si possono vedere i panda. Ad Asakusa si trova l'**Asakusa Kannon-dō**, tempio del VII secolo, nato per custodire l'effigie della dea Kannon, dietro al quale sorge il **Santuario Asakusa**, un tributo alla pacifica coesistenza fra le religioni del Giappone. Il santuario è del 1649, costruito in onore dei due fratelli che scoprirono la statua della dea Kannon; ospita il Sanja Festival, una delle manifestazioni più importanti di Tokyo.

Il quartiere **Shinjuku** è senza dubbio il più frequentato e affollato di Tokyo; è qui che si trovano i grattacieli più vertiginosi, fra cui l'edificio dei **Tokyo Metropolitan Government Offices**, due torri gemelle divise da una piazza chiamata Fureai-Mall, decorata con molte sculture moderne. Nella parte orientale del quartiere si riscopre un ambiente pittoresco e caotico, dove non sono da perdere i grandi magazzini, i bordelli (**kabukichō**) e i **Golden Gai**, vicoli con locali alla buona, ritrovo dei bohemien della città.

Il santuario più bello del Giappone si trova nel quartiere Harajuku: il **Meiji-jingū Shrine**, nonostante sia stato ricostruito dopo i bombardamenti, mantiene le caratteristiche di un luogo di culto shintoista. Visitare Tokyo è anche un'occasione per conoscere l'antica arte del giardinaggio: il **Parco Nazionale per lo Studio della Natura** è un'oasi selvaggia e paludosa abitata da farfalle ed uccelli, visitabile tramite sentieri che attraversano boschi e alberi antichissimi; il **Giardino Rikugien** risale al XVIII secolo ed è il luogo ideale per passeggiate rilassanti; il **Giardino Nazionale Shinjuku Gyoen**, di proprietà della famiglia reale, è uno dei parchi più grandi con splendidi ciliegi e crisantemi. Inutile dire che per visitare Tokyo il mezzo più adatto è la metropolitana. Le 13 linee che la compongono la

rendono la rete più complessa e lunga dell'intero Giappone; nonostante questo la piena efficienza del sistema è sempre garantito al massimo e la pulizia di stazioni e carrozze è davvero esemplare. Nei dintorni di Tokyo merita una visita l'antica capitale **Kamakura**, centro del potere degli Shogun fino al 1333, sede anche del Buddhismo zen, con templi e santuari. A 100 km dalla città si trova il celebre monte **Fuji**, il monte più alto del mondo, attorno al quale le leggende si sprecano.

MUSEO NAZIONALE DI ARTE MODERNA

3 Kitanomaru Koen, Chiyoda-Ku, Tokyo 102-8322. Tel.: 03-3272-8600. Orario di apertura: 10-17; chiuso lunedì e dal 28 dicembre al 4 gennaio. Web site: www3.momat.go.jp/index_e.html

L'esposizione permanente del museo è costituita da dipinti, stampe e sculture, e contiene opere di Rousseau, Picasso, Foujita, Ryuzaburo Umehara e Taikan Yokoyama. Durante l'anno si allestiscono importanti mostre d'arte giapponese e occidentale del XX secolo.

MUSEO NAZIONALE D'ARTE OCCIDENTALE

Tokyo 7-7, Ueno Koen, Taito-Ku 110-0007. Tel:03 3828 5131 - Fax:03 3828 5135. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.30 alle 17.00; venerdì dalle 9.30 alle 20.00. Web site: www.nmwa.go.jp/

Il museo ospita la più grande collezione di arte occidentale presente in Asia. Sono esposte opere dell'Impressionismo francese, fra cui Delacroix, Courbet, Renoir e Monet. Nel giardino si possono ammirare varie opere di Rodin, fra cui una copia della famosa statua *Pensatore*. Spesso il museo ospita collezioni temporanee di opere in prestito da musei di tutto il mondo. L'edificio è stato progettato da Le Corbusier.

MUSEO METROPOLITANO D'ARTE

Tokyo 8-36, Ueno Koen, Taito-Ku 110-0007. Tel:03 3823 6921 Fax:03 3823 6920. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.30 alle 17.00. Entrata gratuita.

Il museo ospita opere giapponesi d'arte e di artigianato degli ultimi 50 anni, compresi saggi di arti tipicamente giapponesi come la calligrafia e l'ikebana. Vi sono anche opere occidentali contemporanee. All'interno è disponibile una ricca biblioteca con testi sull'arte visitabile gratuitamente.

MUSEO D'ARTE BRIDGESTONE

Tokyo 10-1, Kyobashi 1-Chome, Chuo-Ku 104-0031. Metro: Kyobashi. Tel: 03 3563 0241 - Fax: 03 3561 2130. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.00 alle 18.00.

Il museo espone una importante collezione di dipinti e sculture del periodo impressionista e di Parigi. Ci sono lavori di Rodin, Moore, Giacometti, Picasso, Rembrandt, Utrillo e Modigliani. Non mancano dipinti giapponesi del periodo post-Meiji.

MUSEO D'ARTE SUNTORY

Tokyo 2-3, Moto Akasaka 1-Chome, Minato-Ku 107-0051. Tel: 03 3470 1073 - Fax: 03 3470 9186. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.00 alle 17.00. Web site: www.suntory.co.jp/smal/index.html

Il museo è noto per la sua collezione di opere d'arte e oggetti d'artigianato dell'antico Giappone. Si possono trovare più di 3.000 pezzi, tra cui dipinti, acquerelli, ceramiche, tessuti e manufatti di vetro.

ISTITUTO D'ARTE NEZU

Tokyo 5-1, Minami Aoyama 6-Chome, Minato-Ku 107-0062. Metro: Omote Sando. Tel: 03 3400 2536 - Fax: 03 3400 2436. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.30 alle 16.30. Web site: www.nezu-muse.or.jp/index_e.html E-mail: nezu@nezu-muse.or.jp

Immerso nel verde di un giardino molto piacevole, il museo è circondato da case del tè tradizionali, dove si può gustare il raffinato tè locale. Il museo possiede una bellissima collezione di saggi di calligrafia e sculture di artisti giapponesi, cinesi e coreani. Vi si trova anche una collezione di bronzi della dinastia Shang.

MUSEO HARA DI ARTE CONTEMPORANEA

Tokyo 7-25, Kitashinagawa 4-Chome, Shinagawa-Ku 140-0001. Metro: Shinagawa. Tel: 03 3445

0051 - Fax: 03 3473 0104. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 11.00 alle 17.00. Web site: www.haramuseum.or.jp E-mail: harainfo@ka2.so-net.ne.jp

Il museo ospita collezioni d'arte contemporanea di giovani artisti. Collabora con istituti internazionali d'arte per la diffusione di arte e artisti stranieri. La collezione permanente comprende più di 600 opere provenienti da Asia, America ed Europa. Interessante è la collezione di opere giapponesi dal dopoguerra ad oggi. Il museo si trova in un edificio in stile Bauhaus con uno splendido caffè annesso, che da soli meritano una visita.

MUSEO NAZIONALE DELLE SCIENZE

Tokyo 7-20, Ueno Koen, Taito-Ku 110-8718. Tel:03 3822 0111 Fax:03 5814 9897. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.00 alle 16.30. Web site: www.kahaku.go.jp E-mail: webmaster@kahaku.go.jp

Il museo ha esposizioni nel campo della scienza naturale ed è strutturato in tre edifici: quello principale, il Midori-kan e quello nuovo. Nell'edificio principale le esposizioni mostrano la nascita della vita ed il suo evolversi, il sistema solare e il perché della caduta delle meteoriti. Nel Midori-kan l'esposizione riguarda la classificazione di animali, rocce e fossili; viene anche spiegata e mostrata la nascita dell'Arcipelago giapponese. Nell'edificio nuovo, aperto nel 1999, si può vedere l'evoluzione dei dinosauri, la riproduzione dell'habitat dello squalo bianco e di molte specie di pesci.

MUSEO DEL FOLKLORE (MINGEIKAN)

Tokyo Komaba 4-3-33. Metro: Komabatodaimae. Tel: 03 3467 4527. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.00 alle 17.00.

Questo museo raccoglie oggetti di artigianato tradizionale giapponese raccolti da Soetsu Yanagi, uno dei maggiori filosofi e critici del secolo, fervido sostenitore dell'arte popolare e del valore della 'bellezza del quotidiano'. Le esposizioni vengono allestite a rotazione per consentire la presentazioni di tutti gli esemplari disponibili.

MUSEO DEL SUMO

Tokyo Ryogoku. Tel: 03 3622 0366. Aperto dalle 10.00 alle 16.30, tranne sabato e domenica. Ingresso gratuito. Web site: www.wnn.or.jp/wnn-t/museum/museum_e.html

A fianco della Kokugikan Sumo Hall, dove hanno luogo i tornei di sumo, si trova questo piccolo museo che espone documentazioni dettagliate riguardanti la storia del sumo dal XVIII secolo ai giorni nostri. Si possono trovare stampe, pergamene, libri antichi, riviste, foto, paraventi e bambole raffiguranti sumo.

MUSEO FUKAGAWA EDO

Tokyo Monzen Nakacho, nei pressi della Monzen-Nakacho Station. Tel: 03 3630 8625. Aperto tutti i giorni tranne il 1° e 3° lunedì del mese dalle 9.30 alle 17.00.

Il museo riproduce esattamente un gruppo di case di Edo così com'erano nel XVII secolo. I visitatori possono entrare e toccare con mano oggetti e suppellettili di uso quotidiano, i giocattoli dei bambini, le stoviglie per cucinare... immedesimandosi perfettamente nella cultura del tempo.

MUSEO DI SPADE GIAPPONESI

Tokyo 25-10, Yoyogi 4-Chome, Shibuya-Ku 151-0053. Metro: Sangubashi. Tel: 03 3379 1386 - Fax: 03 3379 1389. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.00 alle 16.30.

Il museo vanta un'affascinante esposizione di spade antiche e moderne e sciabole giapponesi. Gli appassionati potranno vedere più di 6000 pezzi.

MUSEO SALE E TABACCO

Tokyo 1-16-8, Jinnan, Shibuya-Ku. Tel: 03 3476 2041 - Fax: 03 3476 5692. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10.00 alle 18.00. Web site: www.jtnet.ad.jp/WWW/JT/Culture/museum/Welcome.html

Il tabacco viene introdotto in Giappone nel XVI secolo e viene adottata subito l'usanza di fumarlo. La produzione del sale, invece, ha una lunga storia di lavorazione dura e paziente. Questo museo ha la finalità di mostrare come tabacco e sale siano stati introdotti e prodotti dal popolo giapponese, illustrare i cambiamenti nella lavorazione del tabacco, nei metodi di fumarlo, e l'evoluzione della

lavorazione del sale. Si possono ammirare anche le pipe giapponesi, i vassoi e le borse per il tabacco, comprese splendide miniature e dipinti.

Parco nazionale Fuji - Hakone - Izu.

Per coloro i quali hanno la fortuna di visitare il Giappone, suggerisco un'escursione al parco nazionale situato in prossimità del Monte Fuji.

La zona del Monte Fuji è disseminata di laghi vulcanici, sorgenti termali e montagne vulcaniche. La zona si trova a 100 Km a sud-ovest di Tokyo ed è facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo (macchina, treno, autobus). Il parco del Monte Fuji, grazie alle bellezze naturali che lo circondano è uno dei più visitati del Giappone. Purtroppo a causa del forte turismo parte dell'habitat naturale è stato sacrificato, tuttavia il luogo rimane uno dei più belli e famosi del Giappone, basti pensare a quante opere d'arte, nei secoli, hanno rappresentato e continuano a rappresentare la bellezza incontrastata del Fujisan che si riflette nello specchio d'acqua sottostante (lago Ashi).

Una simmetria geometrica perfetta che non è sfuggita agli occhi attenti e sensibili del popolo giapponese. Il parco naturale è diviso in quattro aree distinte e sono tutte aperte al pubblico.

Le quattro aree (Monte Fuji, Hakone, la penisola di Izu ed i Cinque laghi Fuji) sono molto vicine tra di loro e, volendo, si possono visitare tutte in una sola giornata. Chi preferisce, invece, dedicare più giorni alle escursioni potrà deliziarsi anche dei manicaretti che offrono i ristoranti locali, poi una capatina dei negozietti che vendono artigianato tipico potrà essere un'esperienza unica.

Se si ha fortuna nel retrobottega di questi negozi c'è il laboratorio che, talvolta, è aperto al pubblico.

La lavorazione dei materiali è antica e scrupolosa, se vi capita fate una capatina nell'antico laboratorio di seta che si trova nei pressi del lago Ashi, è un'esperienza davvero unica che vi riporterà indietro di qualche secolo.

Un consiglio: in genere questo tipo di visite esula da quelle proposte nei cataloghi delle agenzie, se potete fatevi accompagnare da un amico o da una guida perchè difficilmente troverete il personale delle botteghe e/o dei laboratori che possa parlare un'altra lingua al di fuori del giapponese

Nagoya

È la quarta città del Giappone ed è importante centro industriale, ed è il luogo d'origine del *pachinko*, il flipper giapponese. È stata rasa al suolo totalmente durante la seconda guerra mondiale, ma ciò nonostante ha mantenuto un aspetto da cittadina tranquilla. Si consiglia di vedere il santuario **Astuta-jingu**, che risale al 3° secolo ed è uno dei più sacri edifici del culto scintoista. Secondo la leggenda qui si troverebbe la *kusanagi-no-tsurugi* (spada sacra, 'spada per tagliare l'erba'), uno dei tre *sanshu no jingi* (doni regali), che sarebbero stati consegnati alla famiglia reale dalla dea Amaterasu Omikami. Gli altri due oggetti sono alcuni gioielli che si trovano nel palazzo imperiale di Tokyo e il sacro specchio conservato a Ise Jingu. Il **Tokugawa Art Museum**, è un museo dove ci sono oltre 10.000 pezzi tra mobili, rotoli, lacche, ceramiche appartenenti alla famiglia Tokugawa.

Gifu-ken

In questa zona molto importante sono **Inuyama**, **Gifu** e **Gujo-Hachiman**. **Inuyama** è molto conosciuta per il castello. Si crede che questo castello sia stato eretto sulle fondamenta di un'antica fortezza. È il più antico del Giappone ed è uno dei tesori architettonici nazionali. Inuyama è anche nota per l'*ukai*, la pesca con i cormorani addestrati.

Gujo-Hachiman, è un paese arroccato sulle montagne, ed è nota per il **Gujo Odori Matsuri**, la terza festa della danza del Giappone. La festa prevede che tra i primi di giugno e i primi di settembre si tengano 31 notti durante le quali gli abitanti della città si diano a danze sfrenate. Tra il 13 e il 16 agosto si balla ogni notte fino all'alba.

Distretto di Hida

È noto per le architetture *gasso-zukuri*, 'mani in preghiera', che si possono ammirare nella regione della **Shokawa Valley**. Si tratta per lo più di fattorie con tetti di paglia a doppio spiovente. Molto conosciuta la piccola città di **Takayama**, dove si consiglia di vedere, il **Takayama Jinya**, un palazzo governativo costruito durante lo shogunato Tokugawa nel 1615, come centro amministrativo del clan Kanamori. Non distante da Takayama si trova il **Chubu Sangaku National Park**, uno dei paesaggi montani più incantevoli del Giappone.

Kansai

Il Kansai è la regione prediletta da chiunque ami il Giappone. Nara e Kyoto, sono considerate il cuore culturale del paese. Osaka e Kobe, più cosmopolite e più frenetiche rappresentano il Giappone moderno. Il Kansai è la regione più rinomata per la sua cucina.

Kyoto

Nel 794 era la capitale del Giappone, Heian-kyo. A fasi alterne è stata centro politico alternandosi il potere con Nara, prima che Tokyo diventasse a tutti gli effetti la capitale. Oggi Kyoto, nonostante l'industrializzazione, resta un importante centro culturale ed educativo. A Kyoto si trova il 20% dei tesori nazionali del Giappone; ha 17 siti dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. L'**Higashi Hongan Ji**, è uno dei più famosi templi costruito dopo lo scisma provocato in seno alla scuola buddista Jodo Shin-shu. La **stazione di Kyoto**, inaugurata nel 1997, una struttura in ferro e acciaio, è considerata all'avanguardia. La cupola che sormonta l'atrio ha un grande impatto visivo. Non lontano, si può visitare lo **Shosei-en**, uno splendido giardino realizzato nel 1657. Nel **Museo del Costume**, sono esposti gli abiti tradizionali del Giappone dall'antichità fino ad oggi. Nel centro della città si trova il **Ponto-cho**, uno dei tradizionali quartieri notturni. A sud-est si trova invece il **Nanzen-ji**, uno dei templi più belli di Kyoto circondato da numerosi templi e giardini. Costruito per essere la residenza dell'imperatore Kakeyama, è diventato un tempio dopo la sua morte nel 1291. **Chion-in**, è la sede della scuola buddista Jodo ed è stato costruito nel 1234. Altri templi famosi sono l'**Eikan-do** fondato nell'855; lo **Shoren-in** il cui edificio risale al 16° secolo; il **Tofuku ji**, che costruito nel 1236

appartiene alla setta del buddismo zen, Rinzai. Si consiglia una passeggiata sul **Tetsugaku-no-Michi**, il ‘sentiero della filosofia’.

Il palazzo imperiale, **Kyoto Goshe**, costruito nel 794, è stato più volte restaurato, e l’attuale edificio risale al 1855. Per visitarlo occorre un permesso speciale che può essere richiesto al Kunaicho, l’**Imperial Household Agency**. Molto rinomato a Kyoto è il teatro **Kabuki** e **No**. Al Minami-za Theatre, nel quartiere Gion, si trova il più antico teatro Kabuki del Giappone. Tra il 1 e il 26 dicembre si svolge il Kao Mise Festival, durante il quale si esibiscono i più bravi attori di questa forma teatrale. Al Kanza Kaikan No Theatre, si può invece assistere ad esibizioni del teatro No.

Osaka

Rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale, più nota per i suoi *pachinko*, il gioco del flipper giapponese, è la forza economica del Kansai. Le principali attrazioni di Osaka sono l’Osaka-jo con il parco, l’acquario e il Museo all’aperto di antiche case coloniche giapponesi. L’**Osaka-jo**, è il castello la cui costruzione venne commissionata da Hideyoshi Toyotomi. I lavori terminarono nel 1583, ma nel 1615 venne distrutto. L’attuale struttura è del 1931. **Dotombori**, è il quartiere del divertimento notturno di Osaka. Qui si trovano ristoranti, pub e teatri, dove poter rilassarsi la sera.

Kobe

Forse è più conosciuta per il terremoto che l’ha colpita il 17 gennaio 1995, ma ciò nonostante è riuscita a risorgere. Si consiglia di vedere il **Museo Civico di Kobe**, e il **Nankinmachi**, il quartiere cinese di Kobe.

Nara

È stata la prima capitale del Giappone, e conta otto dei siti che l’UNESCO ha dichiarato Patrimonio dell’Umanità. **Nara-koen**, il parco è stato realizzato nel 1880 e, ad oggi all’interno ospita una popolazione di 1200 cervi, che prima del buddismo erano considerati i messaggeri degli dei, e oggi sono considerati Tesoro Nazionale. A Nara si può anche visitare il più grande **Daibutsu-den**, Grande Buddha, del mondo. È del 746, alto più di 16 metri e realizzato in bronzo e oro. Raffigura il Dainichi Buddha, il Buddha cosmico antecedente a tutte le epoche e ai Buddha rivelatesi nella storia.

L'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI NARITA

L'aeroporto internazionale di Narita è uno dei due aeroporti che servono la città di Tokyo.

Questo aeroporto è situato a circa 70 km a est della capitale.

L'aeroporto di Narita gestisce principalmente i voli internazionali, mentre l'altro scalo, [Haneda](#), è utilizzato principalmente per i voli interni.

COME RAGGIUNGERE TOKYO DALL'AEROPORTO (e viceversa)

Di seguito elenco tutte le possibilità per raggiungere Tokyo dall'aeroporto di Narita. Ovviamente vale anche per il percorso inverso

JR Narita Express (da 1500 Yen a 3110 Yen - 60 minuti)

Questo è il treno più "famoso" per arrivare a Tokyo. Collega l'aeroporto di Narita con le stazioni di Tokyo, Shinagawa, Shinjuku e Ikebukuro. Il costo del biglietto singolo costa circa 3020 Yen fino a Tokyo Station e 3190 Yen fino a Shinjuku. Se avete il Japan Rail Pass potete prendere questo treno.

NEX Tokyo Direct Ticket

Questo biglietto costa 1500 Yen ed è possibile acquistarlo solamente all'aeroporto di Narita presso le biglietterie e uffici JR.

Possono acquistare il biglietto solamente i turisti stranieri e i residenti stranieri. Bisogna presentare il passaporto alla biglietteria.

Il NEX Tokyo Direct Ticket è valido solo per il viaggio di andata da Narita a Tokyo, Shinjuku, Yokohama e Saitama.

JR Sobu Line (1320 Yen - 90 minuti)

Questo treno collega l'aeroporto con la stazione di Tokyo e poi prosegue per Yokohama. E' più lento del Narita Express, infatti impiega circa 90 minuti, ma molto più conveniente (1320 Yen). Anche su questo treno è possibile utilizzare il Japan Rail Pass.

Keisei Skyliner (2470 Yen - 41 minuti)

Valida alternativa al Narita Express, unico inconveniente è il capolinea, la stazione di Ueno. Per arrivare quindi alle altre stazioni Tokyo bisogna scendere alla penultima fermata Nippori e poi cambiare treno (ad esempio prendere la Yamanote Line per stazioni come Tokyo, Shinjuku, ecc.)

Il viaggio fino a Ueno dura 41 minuti e costa 2470 Yen. Essendo la Keisei una compagnia privata, non è valido il Japan Rail Pass.

E' possibile acquistare un pass valido 1 o 2 giorni che comprende il biglietto di sola andata o andata e ritorno più il pass giornaliero per le linee della metropolitana gestite dalla Tokyo Metro. Il prezzo va dai 2600 Yen (biglietto di andata e pass per 1 giorno della metropolitana) fino a 4880 Yen (biglietto a/r e pass per 2 giorni consecutivi per la metro).

IMPORTANTE: dall'1 Aprile il biglietto dello Skyliner sarà di 2470 Yen

NOVITA': dall'1 Aprile sarà possibile acquistare il biglietto dello Skyliner direttamente dal sito internet (solo per turisti stranieri) al prezzo di 2200 Yen invece di 2470 Yen

Keisei Limited Express (1030 Yen - 80 minuti)

Questo è il treno più economico che collega l'aeroporto di Narita alla stazione Keisei di Ueno. Il biglietto di sola andata costa 1030 Yen e il treno impiega circa 80 minuti.

Per raggiungere le altre zone della città basterà scendere alla stazione Keisei Nippori per poi prendere la Yamanote Line.

Keisei Access Express (1240 Yen)

Questo treno collega i due aeroporti di Tokyo. Per arrivare a Ueno si spendono 1240 Yen, però la linea si divide ad Aoto e prosegue per Asakusa (1280 Yen), Shimbashi (1320 Yen), Shinagawa (1510 Yen).

Limousine Bus (3000 Yen - da 85 a 145 minuti)

Il limousine bus collega l'aeroporto con la città di Tokyo e i principali hotel della capitale. Costa 3000 Yen e impiega da 85 a 145 minuti.

Airport Express Keisei Bus (900-1000 Yen - 90 minuti)

Questo bus della compagnia Keisei collega l'aeroporto alla stazione di Tokyo. Il biglietto dall'aeroporto alla stazione costa 900 Yen, mentre il percorso inverso costa 1000 Yen.

Heiwa Kotsu Bus (1000 Yen - 90 minuti)

Nuovo servizio bus che collega l'aeroporto di Narita con la stazione di Tokyo e Ginza.

Il biglietto di sola andata costa 1000 yen e il bus impiega circa 90 minuti per giungere a destinazione.

Taxi (20000 Yen - dai 60 ai 90 minuti)

Per chi vuole buttare i soldi, può utilizzare il taxi. Impiega più o meno lo stesso tempo degli altri mezzi, ma costa ben 20 volte di più del Keisei Limited Express.

Itinerario per Tokyo

GIORNO 1

Shibuya e Shinjuku

Qualsiasi albergo sceglierete, preparatevi a camere incredibilmente minuscole, proprio a misura di giapponese! Ma del resto, *take it easy!* Vi consiglio di iniziare il vostro itinerario per Tokyo allo Shibuya Crossing, un incrocio di quattro strade che, allo scoccare del semaforo verde, vede lo scontrarsi di centinaia e centinaia (e centinaia) di persone. Assicuratevi un posto allo Starbucks che si affaccia proprio su di esso e godetevi lo spettacolo. Lì accanto c'è la statua di Hachiko, punto di incontro di innumerevoli giovani, informatevi sulla storia di questo cane in modo da capire per quale motivo sia stato nominato simbolo della fedeltà. Poco distante c'è la via dei Love Hotel, ovvero degli alberghi ad ore. Ecco, non sono esattamente come quelli che si trovano in Europa. Essi, infatti, lasciano spazio alle più strambe fantasie. A partire da quello a tema Hello Kitty, che probabilmente per un occidentale rappresenterebbe la morte della libido. Proseguite il vostro giro a Shinjuku, tra i suoi innumerevoli negozi, ristoranti e locali. Qui c'è anche il quartiere a luci rosse, ovvero Kabukicho. Abbandonate gli stereotipi di luogo squallido e malfamato, è esattamente il contrario! Luci, gente, colori e locali ovunque! In Giappone il sesso è vissuto in modo apertissimo e quindi anche questa parte (bellissima!) della città è un'altra attrazione da non perdere. Fermatevi a prendere un drink a Golden Gai, una stradina caratteristica piena di piccolissimi pub in vero stile giapponese.

GIORNO 2

Asakusa, Ueno, Tokyo Skytree

Svegliatevi di buon'ora ed iniziate il vostro giorno di itinerario per Tokyo recandovi dritti ad Asakusa! Un quartiere che con le luci sfavillanti di Shibuya ha ben poco a che vedere. Proseguite verso Nakamise Dori, una strada molto caratteristica e costeggiata da negozietti a basso prezzo e chioschetti di street food, che vi condurrà al Sensoji (o Asakusa Kannon), il tempio più antico e famoso di Tokyo. Scattate mille foto alla pagoda a cinque piani e poi purificatevi alle fontane. Quando vi sentirete puliti e liberi da ogni peccato, spostatevi nel quartiere di Ueno, famoso per il suo parco immenso e per il suo zoo, che ospita dei panda meravigliosi! Il parco è meraviglioso. Oltre ad essere molto curato, è anche pieno di punti ristoro, zone-gioco per i più piccoli ed in più propone tante attività che se avessi avuto un pò più di tempo mi sarebbe piaciuto provare. Concedetevi un pò di relax immersi nel verde e preparatevi: si sale sulla Tokyo Sky Tree, la torre più alta del mondo! Si arriva a 634 metri d'altezza! Un'emozione unica!

GIORNO 3

Tsukiji, Ginza, Ikebukuro, Odaiba

Ecco, per il terzo giorno del nostro itinerario per Tokyo dovrete svegliarvi molto presto. Se volete assistere all'asta dei tonni nel mercato ittico più grande del mondo: Tsukiji! L'asta si tiene alle prime luci dell'alba e sono ammessi solo pochissimi visitatori. E' un'esperienza bellissima perchè si vedono delle qualità di pesce che non si pensa nemmeno potessero esistere. E' davvero enorme, sembra non finire mai! Per colazione, si può provare il tonno appena tagliato al mercato che di

entrare in uno dei numerosissimi ristoranti di sushi sparsi lì attorno.

Consiglio: fidatevi sempre della gente del posto, non scegliete i locali vuoti ma armatevi di pazienza e mettetevi in coda.

Se vi interessano i negozi a cinque stelle, le grandi marche ed i centri commerciali di alta classe, Ginza è il posto che fa per voi! Un quartiere a parer mio meraviglioso è invece Ikebukuro. Immaginate una sala giochi gigante e piazzateci dentro un milione di giapponesi, ed eccolo davanti a voi! Questa parte della città è piena zeppa di sale giochi e qui apro un capitolo a parte. Non si tratta delle sale di cento metri quadrati a cui siamo abituati, ma di veri e propri centri commerciali! Ogni piano è dedicato ad una tipologia di gioco: scommesse, calcio, giochi interattivi, macchine con le pinze per vincere manga-pupazzi giganti (sono ovunque), ecc. Lì dentro vi è un'impressionante concentrazione di ragazzi imbambolati davanti all'attrazione del momento che fanno file pur di sfidare l'amico a Just Dance. Ma poi dico io, immaginate i giapponesi che giocano a Just Dance! Solo questa sarebbe una buona ragione per visitare Ikebukuro. In questa zona sono presenti anche tantissimi Maid Cafè, ovvero dei bar in cui le cameriere sembrano delle colf tirate fuori dal peggiore dei film erotici anni '80. La cosa buffa è che il cliente viene trattato da "padrone".. E chiamato addirittura così! Vengono serviti dolci *kawaii* e sempre, incondizionatamente, a forma di manga. Oltre ad essere carissimi sono uno spiccato significativo di quella che può essere la mentalità giapponese che, concepibile o meno, rimane comunque diversa e particolarissima. Terminate la serata ad Odaiba, un'isola artificiale molto suggestiva dalla quale potrete fotografare le copie spudorate della Statua della Libertà, del London Bridge e della Torre Eiffel.

GIORNO 4

Harajuku e Roppongi

Questo è un itinerario che consiglio soprattutto di domenica perchè è il giorno in cui si riuniscono i cosplayers ad Harajuku. Iniziate la vostra passeggiata partendo da Omotesando, una strada piena zeppa di negozi di ogni genere. Essa vi condurrà a Takeshita Dori ed è qui che resterete a bocca aperta. Si incontrano Sailor Moon, Super Mario, Doraemon, Pikachu ed altri personaggi non bene identificabili da noi occidentali. I cosplayers sono ragazzi vestiti dal loro personaggio del cuore e la maggior parte di loro si improvvisano sarti per cucire da soli i propri abiti. Nonostante la domenica sia il giorno di ritrovo, molti usano questo abbigliamento anche nella vita di tutti i giorni. "*Mamma esco a prendere un caffè con Hamtaro*". I punti più caratteristici sono Takeshita Dori, una strada con tantissimi negozi che vendono cose che se indossassimo qui in Italia ci prenderebbero per cretini, ma comunque particolarissima e soprattutto sosta ideale per chi vuole assaggiare *la famosa crepe*: loro le riempiono di tutto facendole diventare enormi e buonissime. Poi c'è il Parco Yoyoji, una distesa immensa di alberi e vicoli ricoperti di ciottoli che oltre ad essere meravigliosa (*e luogo di ritrovo di giapponesi vestiti da ballerini rockettari chiamati rockabilly*), è la via che conduce al Meiji Jingu, un bellissimo santuario shintoista che, se siete fortunati, vi darà anche la possibilità di assistere ad un vero matrimonio giapponese! Concludete la vostra serata a Roppongi, il quartiere della night life. Locali ovunque, discoteche e pub si susseguono lungo questa strada enorme e, rispetto all'Italia, il costo di ingresso è decisamente più onesto. Una miriade di persone si riversano in questo posto e si scatenano dando sfogo a quegli istinti che in metropolitana, sulla quale non si può nemmeno parlare al telefono, avevano dovuto placare.

Lo **Shiodome** è un'area moderna nella zona di Shimbashi, seconda solo a Nishi-Shinjuku per numero di grattacieli.

Il quartiere

Shio-site

Fulcro della zona è lo Shio-Site, un complesso di strutture moderne e grattacieli che ospitano uffici di multinazionali, oltre che hotel, centri commerciali e ristoranti.

Questa zona non è che sia poi così interessante, ma può essere un ottimo "set" per appassionati di fotografia e di architettura moderna.

Tra gli edifici più notevoli, segnalo la sede della Nippon tv, la Nippon TV Tower (198 m), il Dentsu Building (213 m) e lo Shiodome City center (215 m), all'interno dei quali si trovano anche numerosi negozi e ristoranti, con vista panoramica nei piani più alti. All'interno del Dentsu Building si trova un museo sulla pubblicità.

Accanto lo Shiodome City Center si trova una riproduzione dell'antica stazione di Shimbashi

Panasonic living showroom: scommetto che nessuno di voi sa, e neanche io lo sapevo, che Panasonic non produce solo fotocamere, televisori e robe del genere, ma anche oggetti d'arredamento, e questo showroom mette in mostra proprio questo genere di cose. Orario di apertura 10.00-18.00 tutti i giorni tranne il mercoledì.

Pokemon Center Tokyo: si tratta di un negozio ufficiale Pokemon dove è possibile trovare tutti i prodotti ufficiali legati a questa serie, compresi oggetti esclusivi ed introvabili. Potrebbe capitare che troviate su internet informazioni diverse riguardo al Pokemon center di Tokyo, questo perchè fino a qualche anno fa si trovava da un'altra parte.

Italian town: questa zona si trova in linea d'aria ad ovest di Shiodome station e dei grattacieli. Si chiama così perchè almeno secondo i giapponesi è costruita secondo uno stile architettonico italiano o comunque europeo. Ci sono alcuni caffè, ristoranti e negozi. Sinceramente sono passato una volta da questa zona e non sono neanche sicuro che fosse quella perchè di "stile italiano" non ho notato molto tranne qualche architettura con le colonne in stile greco-romano.

Hama Rikyu Gardens: Il giardino curato in stile tradizionale giapponese più esteso di Tokyo e forse anche il più affascinante. Si trova in mezzo tra i grattacieli di Shiodome da una parte, e dal mare e il mare e le isole artificiali della baia di Tokyo dall'altra. L'ingresso costa 300 yen. Orario di apertura 9.00-17.00 .

Mangiare

Si tratta di una zona ad alta concentrazione di uffici quindi, specialmente per il pranzo, è molto viva e offre una vastissima scelta anche a prezzi bassi.

Un'alternativa costosa invece, magari per una cena romantica, sono i vari ristoranti panoramici negli ultimi piani degli alti grattacieli.

Guida pratica, come raggiungere Shiodome

La Shiodome station non è servita da alcuna linea della "Tokyo Metro", ma soltanto dalla Oedo line della Toei metro. Inoltre da lì si può prendere lo Yurikamome, un treno-monorotaia senza pilota che va nell'isola di Odaiba. La vicina stazione di Shimbashi è invece uno snodo ferroviario molto importante, ed è servito dalla Ginza line (Tokyo metro) e Asakusa line (Toei metro), dallo stesso Yurikamome e dalla JR Yamanote line.

Se dovete andare al Pokemon center, potrebbe esservi utile la stazione precedente lungo la Yamanote line, Hamamatsucho station, vicinissima.

La stazione "**Tokyo station**", a differenza di quanto si potrebbe pensare, è sì una delle più importanti stazioni ferroviarie di Tokyo, ma assolutamente non è la "stazione centrale" all'italiana di Tokyo, ne tantomeno il suo "centro", che come ho scritto più volte, non esiste. Ci sono dei posti interessanti, ma ci sono zone più belle. Si trova nel quartiere speciale di Chiyoda.

Il quartiere

Appena usciti dalla Tokyo station ci si trova immersi nel distretto di **Marunouchi**, una zona commerciale e direzionale piena di grattacieli, alcuni di questi ospitano anche centri commerciali e ristoranti panoramici nei piani più alti, come il **Marunouchi building** e lo **Shin-Marunouchi building**, due dei principali edifici della zona e l'uno di fronte all'altro. Un altro centro commerciale molto famoso è il **Marunouchi Oazo**, all'interno del quale si trova anche una grande libreria di 4 piani col miglior reparto di Tokyo di libri in inglese.

Andando verso sud si arriva al **Tokyo International Forum**, un simbolo dell'architettura d'avanguardia di Tokyo, progettata dall'architetto Rafael Vinoly, interessantissima da ammirare e fotografare per gli appassionati.

Palazzo imperiale di Tokyo e giardini

Uscendo dalla Tokyo station e proseguendo sempre dritto si arriva invece al **Palazzo Imperiale di Tokyo**, dimora dell'Imperatore e della famiglia imperiale del Giappone.

Il complesso imperiale è preceduto da una gigantesca piazza e si trova, insieme ai suoi giardini, "isolato" dalla città circondato da un fossato pieno d'acqua. Molto suggestivi sono i ponti che attraversano questo fossato.

Questi edifici, insieme ai giardini interni, non sono visitabili liberamente, tranne il 23 dicembre e il 2 gennaio. Una parte dei giardini, i giardini est ("**Imperial Palace East Gardens**"), sono invece aperti tutto l'anno tranne i lunedì e i venerdì, dalle 9:00 alle 17:00; durante i mesi invernali chiudono prima. All'interno di questi giardini, in parte in stile occidentale, in parte in stile giapponese, si trovano gli unici resti (pochi) del **Castello Edo**, residenza degli shogun Tokugawa che governarono Giappone per quasi 300 anni fino al 1867.

Poco a nord dei giardini est si trova il **Nippon Budokan**, una grande arena costruita per ospitare tornei di arti marziali dei vari stili giapponesi (principalmente judo, karate, kendo); non saprei come procurarmi i biglietti, se qualcuno lo sa mi scriva un'email.

Proseguendo verso ovest a circa 1 km si trova il **Yasukuni Shrine**, un santuario dedicato ai caduti della seconda guerra mondiale, un pò controverso in quanto dedicato anche alla memoria dei criminali di guerra, e meta di molti neonazisti o comunque nazionalisti nipponici.

A sud del "fossato imperiale" (questo termine lo sto inventando io in questo momento) si

sviluppano i distretti di **Kasumigaseki**, sede di numerosi uffici di ministeri e altri edifici governativi e non, e **Nagatacho**, sede di altri edifici istituzionali tra cui il parlamento. Conosco questi quartieri perchè alcuni episodi dell'anime **Death note** sono ambientati li.

Mangiare

La zona di Maranouchi è piena di ristoranti anche di cucina internazionale, ma generalmente non appartengono ad una fascia di prezzo "bassa".

Molto particolari sono invece i vari ristoranti tipicamente giapponesi lungo e sotto la ferrovia nei pressi del Tokyo International Forum e della **Yurakucho station**. Il piatto caratteristico da quelle parti sono gli **yakitori**.

Guida pratica

La stazione "Tokyo" è uno degli snodi ferroviari principali della metropoli e collegata nel migliore dei modi. Altre stazioni utili sono la Yurakucho Station, molto vicina al Tokyo International Forum servita dalla omonima linea della Tokyo metro e dalla JR Yamanote line. Sempre a sud della Tokyo station potete trovare la Hibiya station (Toei Mita line, Tokyo Metro Chiyoda e Hibiya line). A nord invece vi possono essere utili Otemachi station (nodo di interscambio di molte linee), e, dalle parti del Nippon Budokan, Kudanshita station (Toei Shinjuku line, Tokyo metro Hanzomon e Tozai line).

Ginza si trova nel quartiere speciale di Chuo. È il quartiere della moda di lusso, una specie di Via Monte Napoleone o Via Condotti giapponese, infinitamente più maestosa.

Il quartiere

Di turisticamente interessante da "visitare" non c'è proprio nulla. C'era il Teatro Kabuki-za ma è in demolizione e ricostruzione. In questa zona si concentrano però numerosi grandi magazzini, centri e gallerie commerciali di lusso, e negozi monomarca enormi di tutte le più grandi case di moda del mondo. Giusto per fare un esempio a caso, si trova l'**Armani Ginza Tower**

(www.armaniginzatower.com), un edificio ipermoderno di dodici piani interamente Giorgio Armani, tra cui gli esclusivi centro benessere Armani e un Armani Restaurant.

Cose del genere potrete trovarle anche di Gucci, Dior, Bvlgari, Svarovski, e tante altre grandi firme.

Attenzione che i prezzi sono astronomici, molto più che in Italia, per questo motivo vediamo sempre questi negozi a Roma o a Milano invasi di turisti giapponesi.

Nota: durante il week-end la strada principale viene chiusa al traffico e diventa isola pedonale.

Incrocio a Ginza

Mega negozi Dior e Armani

Per gli appassionati di tecnologia si trova inoltre un enorme Apple store, e il **Sony Building**, un palazzo che oltre ad essere probabilmente il negozio Sony più fornito del pianeta, ospita uno showroom con prototipi e novità Sony che ancora devono uscire sul mercato.

Il Sony Building

Per gli appassionati di fotografia

Solitamente quanto ho scritto finora è tutto quello si dice su Ginza, ovvero il quartiere-paradiso per i fanatici della moda di lusso. In realtà Ginza può essere un quartiere molto interessante anche per gli appassionati di fotografia, ma questo davvero in pochi lo sanno.

A Ginza si trovano infatti alcuni showroom dei più famosi colossi della fotografia giapponese, ma andiamo con ordine:

Nikon Salon: (aperto tutti i giorni 10.30-18.30) a Ginza si trova uno dei pochi showroom Nikon presenti in Giappone, a Tokyo ne potete trovare un altro a Shinjuku all'interno della L Tower.

Questo salone ospita sempre mostre di fotografi emergenti da poter visitare gratuitamente, oltre che avere in esposizione varie macchine fotografiche.

A questo link trovate il calendario delle mostre in inglese di tutti i Nikon Salon del Giappone;

Canon Plaza: (orario 10.30-18.30, chiusa la domenica) in pratica la stessa cosa del Nikon Salon ma gestito da Canon. Ospita uno showroom con prodotti ovviamente Canon e delle mostre fotografiche visitabili gratuitamente. Purtroppo non esiste un link in inglese con il calendario, ma solo in giapponese;

-Leica Gallery: (orario 11-19, chiusa la domenica) la storica azienda tedesca ha soltanto cinque "gallery" nel mondo e una di queste si trova a Tokyo a Ginza. A questo link il calendario delle mostre;

-Shiseido Gallery: (tutti i giorni 11-19, 11-18 la domenica) una galleria d'arte ad ingresso gratuito che a volte ospita anche mostre fotografiche. A questo link il calendario. Per quanto riguarda altri colossi giapponesi della fotografia, **Fujifilm** aveva un suo salone a Ginza ma adesso ha spostato tutto ad Akasaka all'interno di Tokyo Midtown, mentre **Olympus** dovrebbe avere qualcosa da qualche parte nella zona di Kanda ma non ci sono ancora stato. Per quanto riguarda la **Sony** invece trovate qualcosa nel piano dedicato all'interno del famoso **Sony building** citato in precedenza.

Mangiare a Ginza

Mangiare a Ginza può costare in media più che in altri posti, quindi a meno che non state proprio morendo di fame da non poter aspettare 20 minuti per spostarvi in un'altra zona, evitate di mangiare da quelle parti.

A Ginza sono presenti alcuni locali "d'alto livello" di cucina internazionale, se siete amanti di questa cucina "raffinata" per una sera potete anche concedervi il piacere di cenare a Ginza. Alcuni dei tanto famigerati ristoranti "tre stelle" delle guida Michelin si trovano a Ginza.

Guida pratica, come raggiungere Ginza

Ginza è uno dei luoghi più facilmente accessibili. In zona vi sono tre stazioni tutte molto vicine (meno di 500 metri) e almeno una di esse nel 99% dei casi è raggiungibile senza effettuare cambi:

-Ginza station, accessibile direttamente da quasi tutti i luoghi principali, vi passano la Ginza line (da prendere per esempio se venite da Shibuya), la Maranouchi line (se venite da Shinjuku o Tokyo station) e la Hibiya line (se venite da Roppongi);

-Higashi-Ginza station, utile se venite da Asakusa, vi passa la Asakusa line della Toei;

-Yurakucho station, può essere utile perchè vi passa la Yamanote line. Utile anche la Yurakucho line se partite da Ikebukuro.

Si può raggiungere la zona con una piacevole e breve passeggiata a piedi anche da Tokyo station.

Roppongi, zona del quartiere speciale di Minato, è un centro di vita notturna per eccellenza a Tokyo, particolarmente frequentato da stranieri.

Il quartiere

Escludendo **Roppongi Hills** (vedi sotto) non c'è molto da vedere.

Roppongi è un quartiere pieno di locali di tutti i tipi, discoteche, pub, night club, ecc.

Il quartiere prende molto vita dalla tarda sera in poi ed è sempre vivo ogni giorno della settimana almeno fino alle 5 del mattino (quando riapre la metropolitana). Il quartiere è molto frequentato da stranieri di tutte le nazionalità e da giapponesi che di solito cercano appunto contatti con stranieri.

Se volete rimorchiare una ragazza giapponese "all'occidentale" (ovvero ballando in disco, offrendo da bere, ecc), Roppongi potrebbe essere il luogo giusto, e sottolineo potrebbe perchè potrebbe essere anche il luogo giusto per essere fregati (vedi "sicurezza a Roppongi").

Uno dei due **Hard rock caffè** di Tokyo si trova a Roppongi, per chi va collezionando le magliette ho segnato sulla mappa in fondo dove si trova.

Roppongi Hills

Roppongi Hills è un mastodontico complesso edilizio inaugurato nel 2003.

L'idea iniziale era quella di creare un luogo unico dove concentrare l'abitazione, il lavoro, i luoghi di divertimento e di shopping in modo da dare più tempo libero a coloro che ci avrebbero abitato, chissà se questo è accaduto davvero. L'edificio simbolo di Roppongi Hills è la **Mori Tower**, un grattacielo di 53 piani pieno di uffici di multinazionali famose (Yahoo, Konami, ad esempio).

I primi sei piani del grattacielo sono adibiti a centro commerciale, circa 200 negozi e punti di ristoro. In cima al grattacielo si trova invece il **Mori Museum**, che ospita diverse mostre a seconda del periodo, e il **City View**, per osservare la città dall'alto. Sul tetto è invece presente lo **Sky deck**, ovvero un punto di osservazione a 200 metri di altezza all'aria aperta, caso quasi unico a Tokyo (prezzo di ingresso: 1500 yen). Circondato dai moderni edifici di Roppongi Hills c'è il **Mori garden**, un'oasi verde in pieno stile giapponese. Accanto la Mori Tower si trova la sede della **TV Asahi**, all'interno dovrebbero esserci alcuni negozi e attrazioni (non so dirvi, non ci sono mai entrato).

Sicurezza a Roppongi

Roppongi, insieme a Kabuki-cho a Shinjuku, gode della fama di quartiere più pericoloso di Tokyo. Non fatevi allarmare però perchè i parametri di valutazione in Giappone sono molto alterati rispetto al resto del mondo. A Roppongi potete tranquillamente camminare a qualsiasi ora del giorno e della notte in piena tranquillità, il pericolo maggiore sono le clonazioni della vostra carta di credito o comunque fregature in generale, specialmente all'interno dei locali, ad esempio con donne che si mostrano interessate a voi, si fanno offrire da bere per poi rubarvi il portafogli.

Molte persone (specialmente di pelle scura) cercheranno di invitarvi nei loro locali promettendovi donne, per poi farvi pagare prezzi molto alti, non cascateci. Inoltre più tardi si fa più è probabile imbattersi in qualche rissa tra ubriachi. Un'altra cosa che mi è capitato di sentire più volte è il fenomeno di certe ragazze che apparentemente "si fanno abbordare", ma poi quando arrivate in hotel vi chiedono dei soldi in cambio per fare sesso.

Insomma, è un quartiere molto "variopinto", non a caso alcune scene dell'anime **City Hunter** sono ambientate in queste zone, e ciò ha anche un suo fascino. Inoltre i pericoli di cui parlavo sopra non sono la regola ma l'eccezione, la maggiorparte delle persone va lì semplicemente in cerca di "divertimenti" per la serata e magari per la notte. Se comunque volete evitare qualsiasi rischio,

basta rimanere sobri, lasciare la carta di credito in hotel e ignorare chiunque vi voglia invitare in qualche locale assicurandovi sesso e inviti da parte di sconosciuti, non vi succederà mai assolutamente nulla.

La strada principale di Roppongi

Comunque in questo quartiere ci sono fin troppi occidentali per i miei gusti. Penso che andare fino in Giappone per passare le serate a Roppongi non abbia molto senso, è molto più vicina Rimini o Riccione.

Mangiare a Roppongi

Nei pressi di Roppongi si trova uno dei migliori ristoranti di sushi e sashimi di tutta Tokyo:

Fukuzushi (<http://www.roppongifukuzushi.com/>).

Vi consiglio di andarci a pranzo quando i prezzi sono relativamente "bassi" (almeno 3000 yen), la sera ce ne vogliono come minimo il doppio.

All'interno di Roppongi Hills (al quinto piano) si trova invece il ristorante Kushinobo, un ottimo ristorante di **Kushikatsu**. Il kushikatsu a differenza dei vari sushi e ramen non è molto famoso in occidente, si tratta di un "modo di cucinare" piuttosto che di un piatto particolare. Consiste in vari ingredienti che possono essere carne, pesce o vegetali, infilzati in stecchini di bambù e fritti in un modo particolare. Tornando al ristorante, non appartiene ad una fascia di prezzo economica ma medio-alta, anche qui andandoci a pranzo si può risparmiare rispetto che a cena.

Guida pratica, come raggiungere Roppongi

Dalla "Roppongi station" passano la Hibiya line della Tokyo metro (senza cambi di linea da Ueno) e la Oedo line della Toei metro (senza cambi di linea da Shinjuku). Partendo da molte stazioni occorre fare almeno un cambio, ad "Aoyama-Itchome" se venite da Shibuya, a "Kasumigaseki" se venite da Tokyo station. Inoltre se può tornare comodo a qualcuno sempre in zona a Roppongi c'è la fermata "Roppongi-Itchome" dove passa la Namboku line.

Shibuya è, insieme a Shinjuku, uno dei cuori principali di Tokyo, principalmente dedicata al divertimento e frequentata da giovani.

Il quartiere

Punto di riferimento assoluto per lo shopping e la moda giovanile di giorno, e per discoteche, nightclub e locali di tutti i tipi durante la notte. Nei pressi della stazione si trovano filiali di molti famosi grandi magazzini: Parco, Loft, Tokyu, Tokyu Hands, Marui, Seibu sono Lo Shibuya 109, uno dei negozi di moda femminile più famosi.

In zona si trovano due musei, entrambi gratuiti: il museo del tabacco e un museo sull'energia elettrica della TEPCO, divenuta famosa anche in Italia come proprietaria della centrale nucleare di Fukushima, ma non mi sembrano molto interessanti, comunque io non ci sono mai stato.

Simboli, punti di riferimento per il quartiere, sono la statua del cane **Hachiko**, sempre circondata da tantissima gente che si da appuntamento davanti a questa statua, e l'incrocio pedonale probabilmente più trafficato del mondo, comunemente detto **Shibuya crossing** (o anche Hachiko crossing).

Center Gai

La via più fotografata di Shibuya, non molto lunga, circa 350 metri, che comincia appena passato il famoso incrocio dirigendosi verso l'enorme scritta HMV.

In questa zona si concentrano numerosi negozi di musica, di vestiti anche usati, ristoranti e sale giochi. Può essere considerato il cuore del cuore di Shibuya.

Dogenzaka

La Dogenzaka, ovvero la collina dei love hotel (**Love hotel hill**), è una zona ad altissima concentrazione di love hotels di tutti i tipi più assurdi e per tutte le tasche. Cosa sono i love hotel? Tra i vari love hotel si stanno diffondendo sempre di più anche alcuni locali a luci rosse.

Per gli Otaku: Mandarake

Mandarake è una catena di negozi per otaku, specializzati in merce riguardante anime e manga quindi dvd, manga, action figures e merchandise vario.

Un punto vendita sotterraneo abbastanza grande si trova a Shibuya (vedi mappa in fondo), altre due filiali si trovano ad Akihabara e Nakano.

Nonbei Yokochō

Una piccola zona semi-sconosciuta di Shibuya, quartiere famoso per il suo caos, i neon, i negozi fashion, i grandi magazzini e le folle di giovani. Nonbei Yokochō è invece una piccola stradina tranquilla piena di baretti, si raggiunge facilmente dalla Hachiko exit di Shibuya station attraversando il sottopassaggio sotto i binari e girando subito a sinistra. I baretti sono molto piccoli, simili a quelli di Golden Gai a Shinjuku, anzi forse mediamente più piccoli, e con pochissimi posti a sedere. Una caratteristica particolare è che tutti questi baretti non hanno bagni e condividono delle cabine-bagno fuori per strada. Dubito che possiate essere accettati in uno di questi baretti se non ci andate con qualche amico giapponese che ci è già stato (molto spesso i clienti sono fissi) o comunque dovete almeno saper parlare giapponese.

Mangiare a Shibuya

Centinaia e centinaia di ristoranti in zona.

Segnalo **Gonpachi** al 14° piano della E-Space Tower (vedi mappa in fondo) su cui si sale tramite un ascensore panoramico. Questo ristorante è famoso per la soba ma fanno tante altre cose, nel loro sito potete trovare i menù in inglese (menu e lunch menu).

Poco a nord della stazione segnalo inoltre la presenza di una filiale di Ichiran Ramen.

Guida pratica, come raggiungere Shibuya

Le linee principali per muoversi da/per Shibuya station sono la JR Yamanote line (senza cambi da/per Shinjuku, Ikebukuro, Tokyo station, ecc.), la Tokyo Metro Ginza line (senza cambi da/per Omotesando, Ginza, Asakusa, Ueno) e la Keio Inokashira line (Kichijoji, Shimokitazawa).

Vi passano anche la Hanzomon e Fukutoshin line della Tokyo Metro ma non sono molto utili ad un turista.

Shinjuku è un quartiere dalle mille sfaccettature e può essere considerato il più "centrale" e uno dei più interessanti in assoluto tra i quartieri di Tokyo.

Shinjuku in realtà è uno dei 23 quartieri speciali ed è molto esteso, comprende zone come Kagurazaka il quartiere delle geishe, o altri poco importanti, di cui non parlerò in questa pagina. Per Shinjuku in questo sito e più o meno in tutte le guide si intende la zona che si sviluppa attorno alla Shinjuku station.

Il quartiere

Stazione di Shinjuku, East exit

Prendendo l'uscita est della stazione di Shinjuku si arriva nel cuore commerciale di Shinjuku. In questa zona si trova infatti Studio Alta, un "simbolo" e un punto di riferimento di Shinjuku, un po' come il cane Hachiko per Shibuya, numerosi negozi e centri commerciali. Non lontano dalla East exit si trovano le zone per eccellenza della night-life "Shinjukese" che potrete approfondire nei prossimi paragrafi.

Kabuki-cho

Zona a luci rosse di dove si concentra la maggior parte della night-life di Shinjuku, questo quartiere in pratica non dorme mai.

Si entra nel quartiere attraverso un'insegna luminosa rossa che si trova a circa dieci minuti a piedi dalla stazione di Shinjuku.

Si tratta di una zona molto particolare nella quale si concentrano numerosi locali di tutti i tipi, sale di packinko, vari centri di prostituzione, love hotel.

È risaputo che molte delle attività di Kabuki-cho sono gestite dalla mafia giapponese, la Yakuza, ed anche per questo il quartiere non gode di buona fama.

Tuttavia non si corre alcun pericolo se si prendono alcune semplici precauzioni, ovvero ignorare completamente certi neri (o chiunque altro) che provano ad invitarvi nei loro locali proponendovi belle ragazze, perchè è solo un modo per fregarvi soldi.

La zona è molto popolata anche dai "Nanpashi", coloro che praticano il "Nanpa", cioè che si mettono in mezzo alle strade cercando di abbordare ragazze sconosciute che passano magari invitandole a bere qualcosa insieme. Ma i loro obiettivi di solito sono solo ragazze giapponesi, perciò se avete una faccia europea state tranquille. **Attenzione:** se avete intenzione di andare con qualche prostituta (fatti vostri), certi posti che si vedono per le strade a Kabuki-cho con invitanti illustrazioni di "innocenti" ragazze giapponesi, quasi sempre non sono il posto giusto, in quanto accettano solo clienti giapponesi o che comunque parlano bene il giapponese.

Shinjuku Ni-chome

Questo mini-quartiere di Shinjuku si trova vicino Kabuki-cho. È la zona **gay** più famosa della città con circa 300 bar/nightclub frequentati da omosessuali.

Golden Gai

Si tratta di una zona completamente anonima di giorno e che si carica di un'atmosfera particolare, surreale, affascinante, quando cala il buio. Sono delle stradine, vicine a Kabuki-cho, piene di localini molto piccoli, e per piccoli si intende con non più di una decina di posti, dove si va a bere qualcosa. La zona ha un non so che di "intellettuale", ed infatti si dice sia frequentata da artisti,

scrittori, registi e gente del genere".
Non sono mai entrato in uno di questi locali e credo che molti di essi siano frequentati quasi esclusivamente da giapponesi, alcuni ho letto che accettano solo i clienti abituali o gente da loro presentata, ma ne ho anche visti alcuni esporre all'esterno dei menù in inglese. Andarci con un vostro amico/a del luogo penso sia l'ideale.

Okubo

Okubo è il quartiere coreano di Tokyo, che viene infatti anche chiamato **Koreatown**. La zona, oltre che zona residenziale per molti coreani immigrati in Giappone, e ultimamente anche da molti cinesi, è caratterizzata dalla presenza di molti negozi, alimentari e ristoranti di cucina coreana ed ha il suo fulcro in **Okubo Dori**.

Stazione di Shinjuku, West Exit

In questa zona di Tokyo si concentrano alcuni centri commerciali e negozi (anche se in misura molto minore rispetto alla zona est), vari hotel e la zona di Nishi-Shinjuku.

Nishi-Shinjuku

Si arriva in questa zona più brevemente attraverso un tunnel che dall'interno della stazione di Shinjuku porta fin sotto il Tokyo Metropolitan Government Building, altrimenti a piedi dalla West Exit.

Vi si trovano numerosi grattacieli ed edifici moderni.

In particolare si trovano appunto le torri gemelle progettate da Kenzo Tange, il **Tokyo Metropolitan Government Office Building**, in italiano "il municipio di Tokyo", ovvero due torri alte 243 metri, una meta turistica molto gettonata perchè è possibile salire in cima gratuitamente e godere di una ottima vista della città dall'alto. Dietro queste torri si trova il "central park", un parco sempre aperto dove si trova un tempio e alcuni alloggi improvvisati di senzatetto, ed è proprio il parco dove intervistano un homeless nel documentario "Megalopolis Tokyo" trasmesso su rai3 un pò di tempo fa.

Altri grattacieli architettonicamente interessanti sono la **Cocoon Tower** e l'**NS building**.

Ai piedi del **Sumitomo building** si trova la stazione degli autobus, anche notturno, della Willer Express.

Si tratta di una zona prevalentemente direzionale quindi abbastanza "morta", ma può essere molto impressionante fare una passeggiata di giorno ma soprattutto di sera nel silenzio delle grandi strade di Nishi-Shinjuku circondato da mastodontici edifici illuminati.

Stazione di Shinjuku, south e new south exit

In questa zona si trova il **Takashimaya Times Square**, un complesso commerciale che include un centro commerciale di 15 piani (Takashimaya), una filiale di Tokyu Hands, catena di grandi negozi specializzata in oggetti per la casa e per il tempo libero, e la libreria Kinokuniya, molto fornita per

Shinjuku Gyoen

Un grande giardino pubblico nel bel mezzo del caos di Shinjuku.

Il parco rimane aperto fino alle 16.30 ed è chiuso tutti i lunedì tranne nel periodo dei ciliegi in fiore. Shinjuku Gyoen è infatti uno dei parchi famosi per i suoi ciliegi.

L'ingresso è a pagamento (200 yen, 1.80 euro - 50 yen per i bambini), e forse anche per questo è

uno dei parchi solitamente meno affollati di Tokyo dentro il quale si può passare qualche ora di puro relax dopo una giornata "distruttiva" a Shinjuku.

Dalla stazione di Shinjuku la via più breve per arrivarci, piuttosto che la south exit, è forse quella di seguire il tunnel sotterraneo per la stazione di Shinjuku-Sanchome, fuori dalla quale il parco si trova a 3 minuti a piedi.

Mangiare a Shinjuku

Consigliare questo o quel locale di Shinjuku penso che non abbia molto senso dato che, forse esagero, ma ci saranno migliaia ristoranti in tutta la zona, dunque avete l'imbarazzo della scelta. Spendo però due parole su un luogo particolare, conosciuto come **Omoide Yokocho**, un vicolo lungo i binari nei dintorni della West exit della stazione di Shinjuku. Qui si trovano ristorantini da strada molto frequentati dai tipici salary-man. I piatti più battuti sono ramen, soba e yakitori. Potrebbe sembrare a guardarlo un posto "sporco" ma mettete da parte qualsiasi titubanza perchè è veramente un'esperienza, tra l'altro sono abbastanza "aperti" ai turisti.

Guida pratica, come raggiungere Shinjuku

La stazione di Shinjuku ha oltre 3 milioni e mezzo di passeggeri al giorno ed è la stazione più trafficata del mondo. Vi passano numerose linee sia di metropolitana sia ferroviarie, incluso il Narita express, raggiungerla da qualsiasi parte di Tokyo è molto facile, quello che è più difficile è uscire vivi dalla stazione (sto esagerando un pò eh), che in alcune ore è una bolgia.

State attenti a prendere la giusta uscita, specialmente le primissime volte quando ancora non siete ancora in grado di orientarvi bene, non fate assolutamente la cosa istintiva di seguire la prima "exit" che vedete perchè potreste ritrovarvi chissà dove rispetto a dove volete andare.

Tutti i luoghi di cui ho parlato sono senza troppi sforzi raggiungibili dalla stazione di Shinjuku, ma potrebbe tornarvi comoda qualche altra stazione.

Ad esempio per Okubo meglio la stazione di Shin-Okubo più vicina alla zona commerciale e anche più comoda (JR Yamanote line), piuttosto che la stazione Okubo (JR Chuo-sobu line) che si trova in un'area più residenziale.

A Nishi-Shinjuku può tornare molto utile se avete l'hotel da queste parti la Tochomae station (Toei Oedo line per Roppongi, Shiodome, Tsukijishijo, ecc).

Ueno è una zona molto turistica che si trova nella parte nord dell'area centrale di Tokyo, nel quartiere speciale di Taito.

Il quartiere

L'attrazione principale del luogo è sicuramente il famosissimo **Parco di Ueno**, uno dei più grandi di Tokyo dove si trovano centinaia di alberi di ciliegi, e al cui interno trovano posto alcuni importanti musei.

Tokyo National Museum

(apertura 9.30-17.00, chiuso il lunedì, ingresso 600 yen)

Il più grande museo del Giappone, è costituito da più edifici e mette in mostra la più grande collezione sia di pezzi artistici (pittura, scultura) sia di reperti archeologici asiatici e in particolare giapponesi, con descrizioni in più lingue tra cui l'inglese ma non l'italiano.

Frequentemente ospita anche mostre temporanee che non sono incluse nel prezzo del biglietto standard. Per visitarlo tutto (escludendo mostre speciali) ci vogliono almeno 2 ore e mezza.

Maggiori informazioni sul [sito ufficiale](#).

Sempre all'interno del parco si trovano:

-National Museum of Western Art, www.nmwa.go.jp/en/;

-National Science Museum, www.kahaku.go.jp/english/;

-Tokyo Metropolitan Teien Art Museum, http://www.teien-art-museum.ne.jp/info/e_index.html;

-Shitamachi History museum,

http://www.taitocity.net/taito/shitamachi/sitamachi_english/shitamachi_english.html;

Ueno Zoo

(apertura 9.30-17.00, chiuso il lunedì, ingresso 600 yen)

Il parco zoologico più antico del Giappone e uno dei più importanti al mondo.

Al suo interno troverete rari animali come il panda, il panda rosso, l'orso polare.

Precisazione sui panda: può capitare di leggere che l'ultimo panda presente in questo zoo sia morto nel 2008 e questo è vero, ma nel febbraio 2011 due nuovi panda sono arrivati dalla Cina.

Una zona molto affascinante del parco di Ueno, che forse non viene considerata facente parte del parco ma che si trova a sud-ovest del parco, attaccata ad esso e separata solo da una strada, è la zona della "palude", dove si trova anche un laghetto navigabile con le classiche barchette che si affittano, e il **Benten Shrine**, un santuario che si trova in quest'ambientazione molto suggestiva.

Ameyoko

Ameyoko è una strada-mercato, che si estende dalla stazione di Ueno (appena fuori dalla stazione) alla stazione di Ueno-Okachimachi verso sud.

Lungo questa via si concentrano numerosi negozi che vendono qualsiasi cosa, non c'è un tipo di prodotto particolare in cui è specializzata, anche se principalmente si trovano cibo e vestiti.

I negozi restano aperti in media fino alle 7 o alle 8 di sera. In alcuni momenti della giornata potreste trovarla incredibilmente affollata.

Guida pratica, come raggiungere Ueno

La stazione di Ueno è un importante nodo ferroviario a Tokyo da cui passano anche alcuni shinkansen per il nord del Giappone.

Per quanto riguarda la metropolitana vi passa la JR Yamanote line, la Ginza e Hibiya line della Tokyo metro, per cui si raggiunge facilmente senza cambi da Shinjuku, Shibuya, Ginza, Asakusa, Akihabara e tanti altri posti.

La stazione **Keisei Ueno**, dove fanno capolinea molti treni per l'aeroporto di Narita, si trova 500 metri più a sud rispetto alla stazione di Ueno, ed è un'ottima alternativa al più famoso Narita Express.

Non credere agli stereotipi sul Giappone

Mi accorgo, conversando con le persone, **che l'immagine che molti hanno del Giappone è di una successione interminabile di città tentacolari, disumanizzanti e ipertecnologiche**. Questi luoghi comuni hanno naturalmente un fondamento di verità: ben **il 78 per cento dei giapponesi vive in grandi città**. Tokyo ha quasi nove milioni di abitanti ed è praticamente tutt'uno con la seconda città del Paese, Yokohama, che ne conta 3.690.000. In passato c'è addirittura chi teorizzò la nascita di un'unica megalopoli che avrebbe unito Osaka, Nagoya, Kyoto, Tokyo e Yokohama. Tutte città da milioni di abitanti in un'area grande, ma ristretta se si considera la scala della quale stiamo parlando. Il Giappone però non è solo questo. **E' anche un Paese con grandi aree naturali selvagge**, splendide foreste e montagne, paesi di campagna ancora legati alla tradizione e zone davvero remote. Ma anche all'interno delle città non mancano le sorprese. Shinjuku, l'immagine classica di Tokyo con i neon, la folla e i grattacieli, è davvero così, certo (e non a caso ha ispirato le scenografie futuribili e alienanti del film Blade runner). E' però solo una piccola parte della città. **Tokyo ha infatti anche alcuni parchi di straordinaria bellezza** che si aprono in mezzo ai grattacieli: Shinjuku gyoen, Rikugien e soprattutto lo spettacolare Yoyogi koen, un'enorme foresta nel mezzo di alcuni dei quartieri più moderni. E poi, **all'interno di Tokyo, ci sono quartieri che sembrano piccoli paesi, con case basse, antiche, e vicoli stretti come Kagurazaka** o parte di Ryogoku... Non ci sono solo neon e palazzoni di vetro!

Non prendere i taxi a Tokyo

La portiera che si apre automaticamente e il tassista in guanti bianchi fanno sicuramente la loro scena. Ma a meno che tu non abbia assoluta necessità puoi evitare di prendere i taxi, **decisamente cari e poco efficienti rispetto alla metropolitana** (si pagano facilmente 30-40 euro per una corsa). Senza contare che, notoriamente, i tassisti giapponesi non hanno quasi mai idea di dove si trovi la destinazione che hai indicato e fanno grandi espressioni di sorpresa anche davanti ai biglietti da visita degli hotel (l'assenza di indirizzi in effetti non aiuta!). Se anche hai perso l'ultimo treno della metropolitana (in genere ci sono solo una corsa o due dopo mezzanotte, poi tutto chiude) ci sono mille modi per fare l'alba, come fanno anche i lettori di Haruki Murakami. **Tokyo è una città che non dorme mai**, nessun giorno della settimana: puoi andare a farti una scorpacciata di ramen in uno dei tanti locali aperti 24 ore su 24, oppure affittare una saletta per il karaoke e scatenarti tutta la notte a un prezzo d'occasione, anche solo 10-15 euro (anche qui è tutto sempre aperto). Se poi hai voglia di controllare le email e schiacciare un pisolino puoi sempre infilarti in un manga kissa, un internet caffè dove per una decina di euro puoi passare la notte in una saletta privata con pc e sedile reclinabile... E il costo della notte in albergo? Va perso, certo, ma prendere il taxi probabilmente sarebbe costato una cifra simile. Ritornare all'albergo a piedi può invece essere difficile a Tokyo, di notte, a meno che tu non abbia una mappa. Lasciamo perdere le distanze, molto grandi, ma già ci si perde di giorno, figuriamoci di notte. La sicurezza di notte, invece, non è in genere un problema.

Non prendere i treni negli orari di punta

Tutti conoscono le sconcertanti immagini della **gente pigiata nella metropolitana di Tokyo**, tanto da essere diventata quasi un luogo comune, l'archetipo dello schiacciamento tipo sardine. In realtà, per la maggior parte della giornata la metropolitana è straordinariamente sicura, veloce ed efficiente e tutt'altro che sovraffollata. Fra le 7 e le 8.30 e la sera in particolare fra le 18 e le 19 alcune linee (specialmente i treni lungo la linea circolare Yamanote) sono invece effettivamente affollatissime. In questi orari bisognerebbe evitare di portare bagagli ingombranti. E' aspetto di cui

tener conto anche quando si programmano gli spostamenti e i treni a lunga percorrenza da prendere. In realtà lo 'spettacolo' della metropolitana affollata è comunque da vedere almeno una volta.

Non limitarti a bere solo birra

I giapponesi hanno una grande passione per la birra. E infatti chi non conosce le birre **Asahi** e **Sapporo** (meno nota l'altrettanto buona Yebisu)? Ma **la bevanda da scoprire è il sake** (nihonshu) che in Italia però non gode di buona fama. Spesso lo si associa a una brodaglia calda e dolciastra che viene servita a fine pasto nei ristoranti cino-giapponesi ormai diffusissimi in tutta Italia. Altri, che non l'hanno mai provato nemmeno nei finti ristoranti giapponesi, credono sia una specie di grappa, molto forte. E così quando durante le cene con amici tiro fuori splendide e preziose bottiglie di sake appena arrivate dal Giappone resto quasi sempre l'unico a berlo (meglio, così dura di più) e vengo anzi guardato con un po' di sospetto dagli amici. Ma questi atteggiamenti e queste credenze sono basate su errori e ignoranza. Il **nihonshu** (che si ottiene dalla fermentazione e lavorazione del riso) ha solo 18-22 gradi alcolici, a volte meno, può essere più secco o più dolce e si beve freddo (meglio) o caldo a seconda della stagione, e sempre assieme al cibo. Ce n'è una enorme varietà, sia come caratteristiche che come qualità e ci sono abbinamenti diversi. Ma tutti questi sake hanno una cosa in comune: non assomigliano per nulla alla brodaglia dolciastra servita nei ristoranti cinesi. In alcuni locali di Tokyo ci sono menu di degustazione serviti con diversi tipi di sake (alla faccia di quanto si sosteneva in una lezione del corso di sommelier Ais, cioè che in oriente non esiste l'enogastronomia, ma si "beve per bere"). E il nihonshu è davvero ottimo, specie quando è di buona qualità. Non è da confondere con lo shochu che è un distillato di patate molto più forte, spesso allungato con l'acqua. I fortunati milanesi possono approfittare di una benemerita associazione che organizza eventi e incontri per diffondere il Nihonshu e la gastronomia giapponese in Italia: [la via del Sake](#).

Non limitarti a mangiare solo sushi

Chi non conosce la cucina giapponese la associa praticamente solo al pesce crudo. Niente di più falso, perché nel Paese del Sol Levante c'è una varietà incredibile di cibo. Mangiare in Giappone, insomma, è sempre fantastico e Tokyo è un paradiso per i buongustai. Si mangia spendendo relativamente poco e c'è solo l'imbarazzo della scelta: yakitori, okonomiyaki, soba, ramen, yakiniku, tempura... Certo, il sushi va provato, ma ti consiglio di provarlo buono. Davvero buono, intendo. Magari nei dintorni del mercato del pesce Tsukiji o, se vuoi investire 13.000 yen (circa 100 euro), puoi concederti un pranzo infinito e sublime al [Ginza Kyubey](#). Non te ne pentirai.

Non dare per scontato che si parli inglese

Quasi nessuno, fuori dagli aeroporti, parla inglese. Non è sorprendente. E' esattamente come in Italia. Detto questo, in realtà l'inglese viene studiato fin dalle scuole elementari, ma con un metodo inefficace e scarsi risultati. Il risultato è che i giapponesi si sentono così insicuri che, anche conoscendolo, non si avventurano nemmeno in conversazioni in inglese. Però imparare qualche parola come grazie (arigato), mi scusi (sumimasen), buongiorno (konnichiwa), destra (migi) e sinistra (hidari), buono (oishii) o buon appetito (itadakimasu) potrebbe esserti utile. Fra l'altro la pronuncia è facilissima. Le parole in giapponese servono anche per rompere il ghiaccio. I giapponesi non sono affatto timidi e, anzi, molto curiosi.

COME ARRIVARE AD HAKONE

Treno Odakyu Railway

La Odakyu Railway collega la stazione di Shinjuku (Tokyo) con la stazione di Hakone-Yumoto. Il viaggio di sola andata con la "Romance Car" limited express dura 85 minuti e costa 2080 Yen. Alternativa più economica ma più lenta, ci vogliono circa 2 ore, è il treno espresso che arriva fino ad Odawara. Da qui bisogna cambiare per Hakone-Yumoto. Il costo del biglietto è di 1190 Yen.

Treni JR (compresi nel Japan Rail Pass)

Con lo Shinkansen da Tokyo si raggiunge Odawara in 35 minuti e si pagano 3220 Yen (posto non riservato). In alternativa si può prendere un treno locale da Shinjuku (sulla linea Shonan Shinjuku) oppure da Tokyo (linea Tokaido). Da Shinjuku ci vogliono 74 minuti e il biglietto costa 1490 Yen. Da Tokyo invece ci vogliono 82 minuti mentre il costo è uguale (in questo caso ci vuole un cambio di treno). Da Odawara per raggiungere Hakone si può utilizzare la Odakyu Railway (310 Yen) oppure l'Hakone Tozan Bus o l'Hakone Tozan Railway.

Odakyu Hakone Highway Bus

Questi bus partono ogni mezz'ora da Shinjuku e impiegano circa 2 ore al costo di 2010 Yen (solo andata). I bus raggiungono l'area del lago Ashi.

Hakone Tozan Railway e bus

Questa ferrovia collega la stazione di Odawara a Gora passando da Hakone-Yumoto e Miyanoshita. Il tragitto completo dura 62 minuti e costa 670 Yen (solo andata). Inoltre ci sono i bus che collegano Odawara ai principali paesi nella zona di Hakone.

Izuhakone bus e Numazu Tozan Tokai Bus

Queste compagnie di bus collegano tutte le principali località della zona di Hakone.

Hakone Tozan Cablecar

Questo trenino collega Gora a Souzan in 10 minuti, 420 Yen per un totale di 1,2 km.

Hakone Ropeway (funivia)

La funivia collega Souzan a Togendai sul lago Ashi. Il tragitto dura 24 minuti e costa 1330 Yen (solo andata), 2340 Yen (andata e ritorno)

Traghetti sul lago Ashi

E' possibile navigare con due traghetti sul lago Ashi, l'Hakone Sightseeing Boat e Izuhakone Sightseeing Boat.

Pass giornalieri

Hakone Free Pass (da 4000 Yen a 5640 Yen)

Questo pass ha validità di 2 o 3 giorni. Ogni pass è poi diviso in base alla stazione di partenza. Se avete il Japan Rail Pass potete fare quello che parte dalla stazione di Odawara e costa 4000 Yen (per 2 giorni), se invece partite da Shinjuku il pass costa 5140 Yen. Con questo pass avete un biglietto di andata e ritorno da Shinjuku o Machida. Inoltre potete

utilizzare tutti i treni e i bus della Odakyu nella zona di Hakone (da Odawara). Inoltre sono compresi l'Hakone Tozan Cablecar, l'Hakone Tozan Railway e bus, l'Hakone Ropeway e l'Hakone Sightseeing Boat. Inoltre offre sconti per le entrate nei luoghi d'interesse. Per il trasferimento da Shinjuku ad Odawara è possibile prendere il "Romance Car" pagando un supplemento.

Hakone Tabidasuke Pass (da 1700 Yen)

Ci sono vari tipi di pass. Quello meno costoso (1700 Yen per un giorno) include l'utilizzo di tutti i bus della Izuhakone nell'area di Hakone. L'Hakone Tabidasuke Pass invece costa 2800 Yen e ha validità di 2 giorni. Con questo pass si possono prendere tutti i bus del gruppo Izuhakone che collegano Odawara ad Hakone e al lago Ashi. Inoltre si possono utilizzare l'Izuhakone Sightseeing Boat, la Jukkoku-toge Cable Car e la Komegatake Ropeway (funivia).

Fuji Hakone Pass (7400 Yen)

Il pass costa 7400 Yen ed è valido per 3 giorni. E' uguale all'Hakone Free Pass, ma in più permette di raggiungere la zona del monte Fuji e di Gotemba.

KYOTO

Kyoto non dispone di un aeroporto, ma è servito dall'aeroporto internazionale del Kansai. Per raggiungere Kyoto dall'aeroporto ci sono vari mezzi.

Di seguito invece elencherò i mezzi per arrivare a Kyoto dall'aeroporto internazionale del Kansai.

JR Haruka Limited Express (da 2850 Yen - 70 minuti) e ICOCA & Haruka (da 3060 Yen)

Questo treno collega l'aeroporto con la stazione di Kyoto in circa 70 minuti. Il costo del biglietto con posto non riservato costa 2850 Yen, con posto riservato invece costa 3370 Yen.

Però potete acquistare il pass giornaliero per il Kansai che costa 2060 Yen e comprende questo treno (solo posti non riservati). Il treno parte dalla stazione dell'aeroporto ogni 30 minuti e si ferma alle stazioni di Tennoji, Shin-Osaka e Kyoto. Per risparmiare ancora di più potete acquistare il pacchetto ICOCA & Haruka che comprende il tragitto con il treno Haruka Limited Express verso Kyoto e una tessera prepagata ICOCA con 1500 Yen caricati. 500 Yen sono di cauzione. Il pacchetto solo andata costa 3030 Yen, mentre quello andata e ritorno 4060 Yen.

Inoltre la tessera ICOCA può essere utilizzata anche a Tokyo al posto della SUICA.

JR Kansai Airport Rapid (1880 Yen - 100 minuti)

Il treno collega l'aeroporto alla stazione di Tennoji o Osaka (in base agli orari). Se il treno arriva a Tennoji dovrete prendere la linea circolare di Osaka e scendere a Osaka Station per poi prendere il treno per Kyoto. Il biglietto costa 1880 Yen fino a Kyoto.

Nankai "Rap:t" + Metropolitana + JR Kyoto Line (2230 Yen)

Il treno collega l'aeroporto alla stazione di Namba (Osaka). Il costo del biglietto è di 1430 Yen. Da qui dovrete prendere la metropolitana fino a Umeda (240 Yen) e poi prendere il treno per Kyoto (560 Yen). (Questa soluzione non è molto comoda per arrivare a Kyoto).

Kyoto Access Ticket

Nankai Airport Express + Metropolitana + Keihan Railways (1570 Yen - 120 minuti)

Prendete il treno fino a Tengachaya Station (920 Yen) e poi prendete la metropolitana (linea Sikaitsuji - 240 Yen) fino a Kitahama. Da qui prendete il treno della Keihan fino a Gion-Shijo a Kyoto (410 Yen).

Limousine bus (2550 Yen - 100 minuti)

Il limousine bus collega l'aeroporto con Kyoto in circa 100 minuti e costa 2550 Yen.

Osaka Airport Limousine

Shuttle bus (3600 Yen - 100 minuti)

È un mini bus che vi porta a Kyoto al prezzo di 3600 Yen.

MK Taxi

Taxi (da 20000 Yen - da 90 minuti) Decisamente sconsigliato visto il prezzo elevato della corsa.

	FROM	FROM	TO	TO
	Airport Terminal 2 No.1	Airport Terminal 1 No.8	Highway	Kyoto Sta.
06:05		06:20	07:25	07:45
06:45		07:00	08:05	08:25
-		07:40	08:48	09:08
07:55		08:10	09:18	09:38
-		08:40	09:48	10:08
08:55		09:10	10:18	10:38
-		09:30	10:38	10:58
09:55		10:10	11:18	11:38
10:25		10:40	11:48	12:08
10:55		11:10	12:18	12:38
-		11:30	12:38	12:58
11:45		12:00	13:08	13:28
12:15		12:30	13:38	13:58
12:45		13:00	14:08	14:28
-		13:30	14:38	14:58
13:45		14:00	15:08	15:28
14:20		14:35	15:43	16:03
14:55		15:10	16:18	16:38
15:30		15:45	16:53	17:13
16:05		16:20	17:28	17:48
16:40		16:55	18:03	18:23
17:15		17:30	18:38	18:58
-		18:05	19:13	19:33
18:25		18:40	19:48	20:08
18:55		19:10	20:18	20:38
19:25		19:40	20:48	21:08
19:55		20:10	21:18	21:38
20:25		20:40	21:48	22:08
20:55		21:10	22:15	22:35
21:25		21:40	22:45	23:05
22:05		22:20	23:25	23:45
22:50		23:05	24:10	24:30
23:40		23:55	25:00	25:20

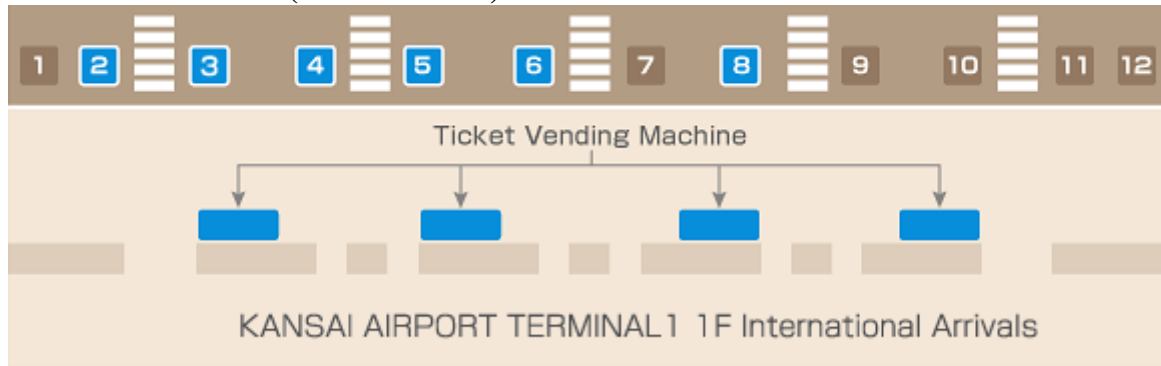
Fare

Adult	Child	Round Trip Ticket	1 Day Round Trip
2,550yen	1,280yen	4,180yen	3,000yen

※Notice : Round Trip Ticket is valid 14 days from the date of purchase.

※Due to traffic conditions, bus may delay. Please have a time to spare.

KANSAI AIRPORT(TERMINAL1)



Bus Stop

For Kyoto, No.8 located outside the 1st floor of Terminal Building.

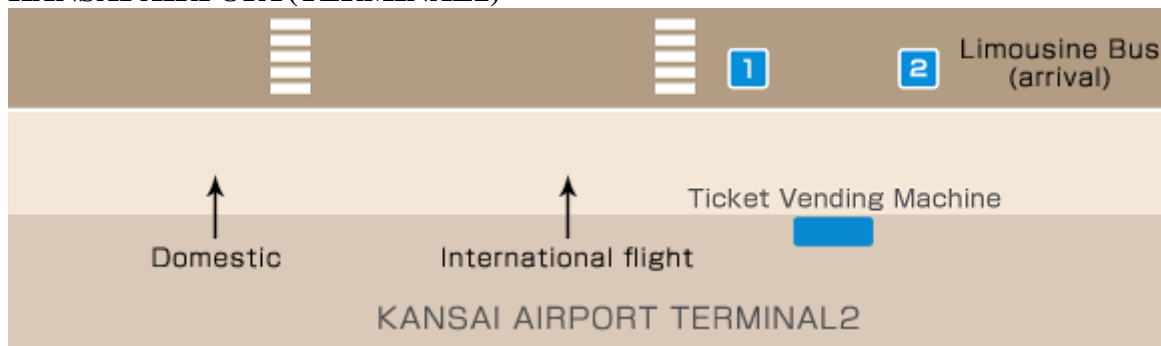
The buses to airport are arrives at 4th floor of terminal building.

[Airport facilities](#)

How to get ticket

Please purchase ticket from ticket vending machine.

KANSAI AIRPORT(TERMINAL2)



Bus Stop

For Kyoto, No.1 KANSAI AIRPORT TERMINAL2.

[Airport facilities](#)

How to get ticket

Please purchase ticket from ticket vending machine.

ESEMPIO KYOTO - TOKYO

Leaving at 9:26 (for 2h 17m)

Kyoto

9:26

Nozomi 218

11:43

Tokyo

Nozomi 218

traveling from Shin-Osaka to Tokyo. 16-car-set of Series N700 or N700A.

Full Fare

Rerserved JPY 13,910 (Fare 8,210 + Resv. ExpFee 5,700)

Non Resv. JPY 13,080 (Fare 8,210 + NonResv. ExpFee 4,870)

EX-IC

Rerserved JPY 12,830

Non Resv. JPY 12,830

Plus EX (IC Service)

Rerserved JPY 13,400

Non Resv. JPY 13,080

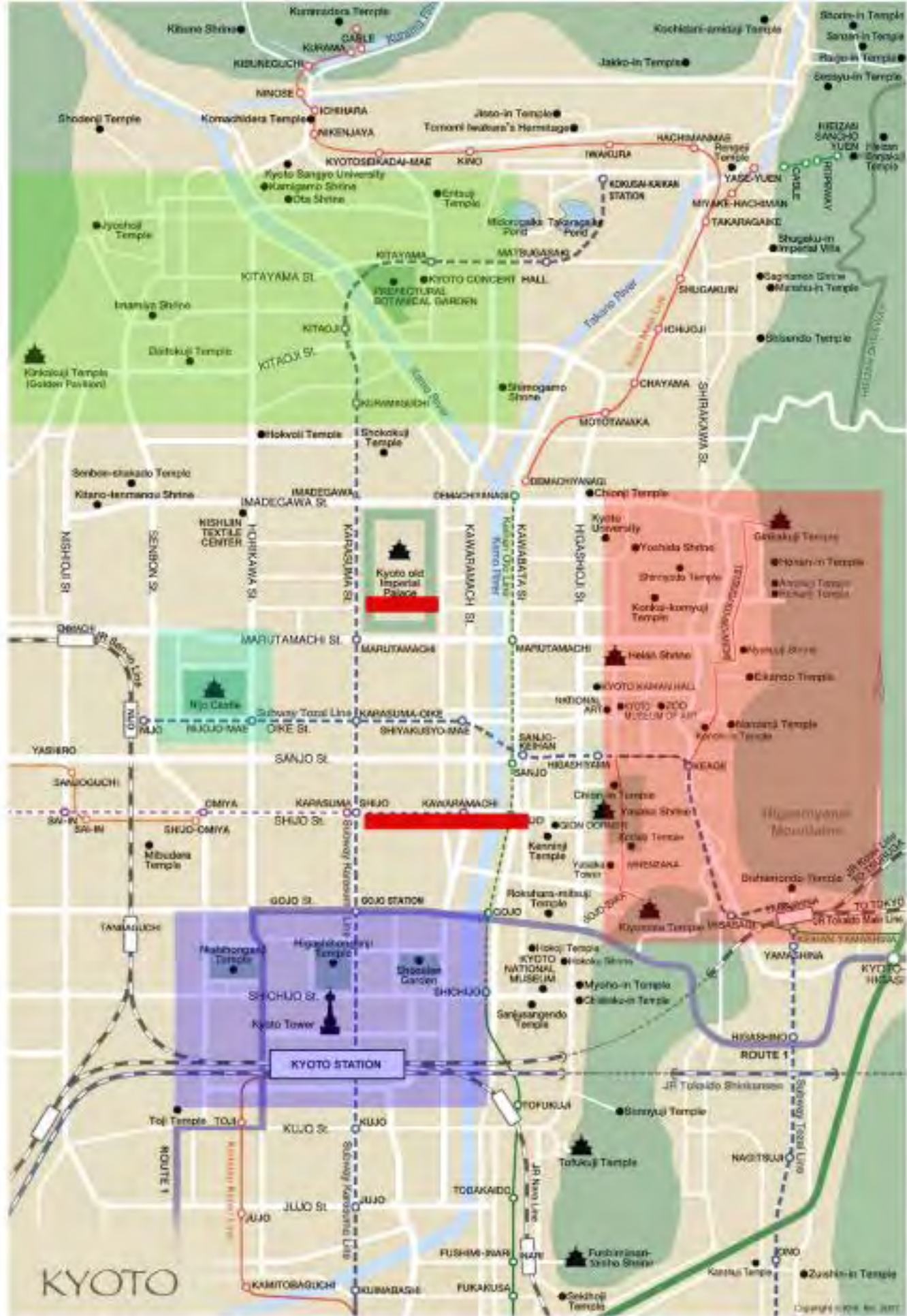
"e" Exp.tkt

Rerserved JPY 13,030 (Fare 8,210 + "e" Exp.tkt(Resv) 4,820)

Nonostante Kyoto sia una città molto grande (seppur non paragonabile a Tokyo), è una città ” a misura d’uomo” : i palazzi e le case sono basse, che danno l’idea di case e di quartieri vissuti, tanti ciclisti, tanti esercizi commerciali “comuni” e non solo grandi magazzini o negozi alla moda, tantissimo verde e tantissima acqua... e soprattutto.... tanti santuari e templi. Proprio così! A Kyoto ci sono centinaia (letteralmente) di edifici come **santuari e templi**, la cui visita può occupare intere giornate : c’è chi al terzo si stufa, c’è chi andrebbe avanti tutta la giornata.... io appartengo a questa seconda categoria. Trovo che ognuno di questi posti sia stupendo e particolare, e meriti di essere visto. Per non andare in *overdose*, basta organizzare bene la propria giornata per **variare la tipologia** di mete visitate e intervallarle con qualcosa di diverso. Kyoto merita una visita soprattutto in primavera o autunno, per godere degli straordinari spettacoli mozzafiato che regalano rispettivamente i ciliegi e gli aceri, rendono magica qualsiasi parte della città.

Orientamento. Kyoto, come dicevo, è molto vasta. I mezzi pubblici vi portano ovunque ma i tempi di spostamento sono lunghi (solitamente ci si muove utilizzando i comodissimi bus, che però sono soggetti a traffico). Per questo motivo è importante organizzarsi bene per non essere costretti a perdere ore nello spostarsi da una parte all’altra della città.

Iniziamo suddividendo Kyoto nelle sue “**zone di interesse**”.



KYOTO

Copyright © 2008, Inc. 2011

Zona rossa : Higashiyama (Suddivisa per comodità in Higashiyama sud e Higashiyama nord)

Zona blu : Zona della stazione

Zona verde : Kyoto nord ovest

Zona azzurra : [Nijo Castle](#)

selezionato KAWARAMACHI-DORI e Il PALAZZO IMPERIALE.

Itinerari giornalieri.

Giorno 1 – [Higashiyama sud](#) [clicca per articolo relativo]. Mai sentito parlare del **Kiyomizu-dera**? E' il santuario più famoso di Kyoto, ed uno dei più celebri del Giappone intero. Visitelo il più presto possibile per evitare la ressa di turisti. Si prosegue verso nord, seguendo un percorso pedonale affascinante e misterioso che permette l'accesso ad un numero straordinario di santuari e templi [tra cui **Kodaiji Temple, Chion-in Temple, Yasaka Shrine, Shorenin** e tanti altri] uno più bello dell'altro. Scegliete con anticipo, oppure sul momento a seconda dell'ispirazione, quali di questi visitare. A pranzo che ne dite di un ottimo *tempura*? Dopo aver raggiunto il **santuario Heian** potete dirigervi a piedi verso il parco sconfinato del **Palazzo Imperiale**.

Giorno 2 – [Higashiyama nord](#) e [Nijo Castle](#). Giornata dedicata all'altra "metà" di Higashiyama, questa volta la parte nord. Si parte dall'estremo nord, con il **Padiglione D'Argento** [Ginkaku-ji]. Raggiungetelo il più presto possibile per evitare la ressa di turisti. Mangiate un buonissimo bombolone al thè verde per colazione, lo vendono di fronte all'ingresso! Finita la visita, imboccate il **sentiero del filosofo**, romantica e suggestiva stradina pedonale (un gioiello in primavera, con i ciliegi in fiore, ed in autunno, con gli aceri rosso vermiglio) che segue un corso d'acqua e porta verso sud. Non mancate l'**Honen-in**, bellissimo tempio ingiustamente snobbato dai turisti, e proseguite verso l'**Eikando Temple e il Nanzenji Temple**. Che ne dite, tra una cosa e l'altra, di un bel pranzo vegetariano con verdure locali, oppure di una bella mangiata di gyoza? Il resto del pomeriggio dedicatelo al **Nijo Castle e, se vi interessa, al vicino museo dei manga**.

Giorno 3 – [Kyoto nord ovest](#). In questa zona si trovano tre veri e propri **gioielli** : **Ryoan-ji** [celebre per il suo giardino di pietra], **Kinkaku-ji** [Padiglione d'oro]; **Daitoku-ji** [complesso zen composto da ben 24 edifici]. Dopodichè potete rilassarvi al Funaoka Onsen oppure tornate in centro, passate il pomeriggio a bighellonare in **Kawaramachi-dori** e nel **Nishiki Market**. Passeggiate sul lungofiume fino al tramonto!

Kyoto zona per zona

[Arashiyama](#)

tranquilla zona fuori dal centro città sede di numerosi importanti templi e non solo

[Fushimi Inari](#)

famoso santuario shintoista da cui partono dei sentieri che risalgono la vicina collina

[Gion](#)

il "quartiere delle geishe", una delle zone dove respirare un'aria da Giappone antico

[Higashiyama centro](#)

zona "old style" di Kyoto nei pressi del famoso Tempio Kiyomizudera

[Imperial Park](#)

immenso Parco Imperiale che circonda il Palazzo Imperiale di Kyoto

[Kyoto Centro](#)

il cuore commerciale della città

[Kyoto Nord](#)

la vasta zona nord, dove si trovano alcuni fra i templi più famosi della città

[Kyoto Station](#)

zona moderna e molto movimentata intorno alla stazione principale della città

[Nijo Castle](#)

il Castello di Nijo

[Ohara](#)

tranquilla zona rurale-agricola appena fuori Kyoto dove si trovano alcuni interessanti templi

[Okazaki](#)

la zona attorno al santuario Heian, considerato il "centro culturale" di Kyoto per la presenza di alcuni musei

[Uji](#)

la "capitale giapponese del tè verde", una cittadina a sud di Kyoto ricca di storia



Gion è una piccola zona, appartenente al distretto di [Higashiyama](#) nella parte est di Kyoto, famosa come "il quartiere delle geishe".

Il quartiere

Gion nacque nel medioevo come zona dove alloggiare per i pellegrini che si recavano nel vicino santuario **Yasaka Shrine**, col passare degli anni è diventato invece sempre più un quartiere di intrattenimento, in particolare "il quartiere delle geishe". Nonostante negli ultimi anni la figura della geisha (o più precisamente *geiko*, come vengono chiamate le geishe a Kyoto) in Giappone sia diventata sempre più rara, il quartiere di Gion conserva ancora oggi questa sua particolarità. Non è raro trovare delle geishe in giro per il quartiere, che spesso vengono assaltate dalle macchine fotografiche dei turisti. Non sempre però si tratta di vere geishe, a volte potrebbero essere persone comuni "travestite". A proposito di quest'ultimo argomento, esistono infatti dei posti specializzati che vi trasformano (pagando ovviamente) in una vera e propria geisha, se siete interessati a questo tipo di esperienza potete dare uno sguardo per esempio ad uno di questi siti: [Aya Maiko Experience](#) oppure [MAICA Maiko Style Experience](#).

L'architettura dei vari edifici del quartiere è quella tipica delle case in legno dei vecchi mercanti giapponesi (*machiya*), che oggi ospitano tanti negozi di souvenir e oggetti tradizionali giapponesi vari, ristoranti e tea-houses (*ochaya*).

La parte più preservata del quartiere è quella a sud di *Shijo Avenue* (una viva strada commerciale), in particolare *Hanami-Koji Dori*, una stradina pedonale che arriva fino al **Kenninji Temple** e che evoca un'atmosfera fantastica da "Giappone che fu".

Gion Corner

Consulta il [sito ufficiale](#), uno spettacolo 3150 yen, scontato a 2800 yen

Un piccolo teatro che si trova sulla Hanami-Koji Dori, dove vengono eseguiti degli spettacoli della durata di circa 50 minuti, eseguiti da vere geishe, che introducono varie arti tradizionali giapponesi (la cerimonia del tè, l'ikebana, la danza Kyomai, il teatro Bunraku e Kyogen, la musica Koto e le danze Gagaku dell'antica corte imperiale).

Si tratta di una "invenzione" a fini esclusivamente turistici, dunque non abbiate grandi aspettative se decidete di andarci. Spettacolo tutto sommato carino ma caro.

Yasaka Shrine

(ingresso libero, sempre aperto)

Questo antico santuario shintoista, risalente al 656 e chiamato anche *Gion Shrine*, è uno dei più importanti della città, anche perchè vi si tiene una delle feste più famose di tutto il Giappone, il **Gion Matsuri** nel mese di luglio. Anche questa festa è molto antica, risale all'anno 869 quando, per scacciare un'epidemia che aveva colpito la città, degli altari sacri (*mikoshi*) sfilarono per le vie della città. Il santuario è molto popolare anche per i festeggiamenti di Capodanno.

Kenninji Temple

(ingresso 500 yen, orario di apertura 10:00-16:00)

Sebbene questo tempio non sia tra i più visitati della città, è il tempio buddista zen *più antico* della città, risalente al 1202.

Shirakawa

Shirakawa è il nome che viene dato ad una piccola zona di Gion poco più a nord di Shijo Avenue, lungo un piccolo canale (**Canale Shirakawa** appunto).

Anche in questa zona si concentrano ristoranti e tea-houses, e la presenza del canale, circondato da molti alberi tra cui molti salici rende questa zona molto tranquilla e affascinante.

Mangiare a Gion

Gion è un luogo dove non consiglio molto di fermarsi a mangiare, è un quartiere super-turistico, e nei quartieri troppo turistici non solo è facile beccare cose poco convenienti, ma mangiare trovandosi magari accanto a gente che parla inglese, tedesco, italiano, non è una delle esperienze che personalmente preferisco se mi trovo in Giappone. Di positivo c'è che non avrete alcun problema "tecnico" perchè quasi tutti i ristoranti hanno menu in inglese o comunque sono abituati a servire turisti. State inoltre attenti a dove entrate perchè questa è anche la zona di alcuni ristoranti d'altissimo livello, nell'ordine delle centinaia di euro per una cena.

Uno dei ristoranti più famosi della città per gustare l'anguilla (*unagi*) dovrebbe trovarsi sulla Shijo Dori e si chiama **Matsuno** (segnato nella mappa in fondo).

Per quanto riguarda la cucina [kaiseki](#), uno dei ristoranti più famosi e anche più foreign-friendly ([questo](#) il sito web in inglese) è **Kyoto Gion Nanba**, ma ci vogliono almeno 100 euro a persona per cenare (e questo vale più o meno per tutti ristoranti di cucina kaiseki).

Guida pratica, come arrivare a Gion e mappa

La stazione più vicina al cuore di Gion è **Gion-Shijo station**, servita dalla *Keihan Main Line*. In alternativa, un'altra stazione piuttosto vicina è **Kawaramachi station** della Hankyu Railways, servita dalla *Kyoto line*.

Se venite da Kyoto station l'alternativa più economica (220 YEN) e probabilmente anche più veloce è prendere un autobus, in particolare il *numero 100* e il *numero 206* che fermano proprio di fronte il Yasaka Shrine, a due passi da Hanami-Koji Dori.

Higashiyama è un distretto della città di Kyoto piuttosto vasto.

Questa pagina è dedicata alla *parte centrale* di Higashiyama, che comprende anche la famosa zona di **Gion**, che potete invece approfondire in [questa pagina](#).

Il quartiere

In questa zona di Higashiyama si trova uno dei templi più famosi di tutto il Giappone, il **Kiyomizudera** (vedi sotto). Le stradine che da questo tempio portano fino al **Maruyama Park** sono uno dei "preserved historic districts" della città, con architetture conservate in stile tradizionale che oggi ospitano centinaia di ristorantini e negozietti.

Quest'area è una delle più affascinanti di tutta Kyoto.

Kiyomizudera Temple

(ingresso 300 yen, orario di apertura 6:00-18:00)

Uno dei miei templi preferiti in assoluto di Kyoto.

Questo tempio fu fondato nel lontano 798, mentre gli edifici attuali risalgono al 1633.

Il tempio si trova su una collina a circa 11 metri di altezza, circondato da alberi di ciliegio e acero che rendono questo luogo incredibilmente spettacolare in autunno e primavera, quando la zona è visitabile anche la sera visto che viene allestita una stupenda illuminazione (da metà marzo a metà aprile, da metà novembre ai primi di dicembre).

Il luogo più famoso del tempio è la terrazza, veranda, che affaccia sulla zona sottostante, mentre in lontananza si gode di una vista sulla città di Kyoto, da questo luogo si ammira un panorama tra i più famosi di tutto il Giappone.

Yasaka Pagoda (Hokanji Temple)

(ingresso 400 yen, orari di apertura 10:00-16:00)

Una pagoda di 5 piani che si trova lungo la strada tra il Kiyomizudera e il Maruyama Park, appartenente ad un tempio oggi non più esistente, l'**Hokanji Temple**.

Dà un tocco ancora più "magico" alla zona ed è possibile visitarla anche all'interno (un caso raro, solitamente le pagode dei templi sono chiuse al pubblico).

Kodaiji Temple

(ingresso 600 yen, orario di apertura 9:00-17:30)

Un tempio buddista zen, appartenente alla setta Rinzai. Si trova lungo la strada tra il Kiyomizudera e il Maruyama Park.

Come ogni tempio zen che si rispetti, anche questo è circondato da meravigliosi giardini, tra cui un giardino di roccia. Nei dintorni del tempio si trova anche un boschetto di bambù e due tea-houses, una delle quali fu ideata da uno dei più grandi maestri di cerimonia del tè della storia giapponese, Sen no Rikyu.

Maruyama Koen (Maruyama Park)

Un parco pubblico ad ingresso libero, sempre aperto, famoso per i suoi alberi di ciliegio, dunque molto popolare specialmente ad aprile nel periodo della fioritura.

A est, attaccato al parco, si trova il famoso **Yasaka shrine**, su cui potete leggere il paragrafo dedicato

nella guida di [Gion](#).

Camminando verso nord si incontrano invece due altri templi, il **Chionin** e il **Shorenin**.
pic-nic sotto gli alberi del Maruyama Park la "star" del parco durante la fioritura dei ciliegi: un **shidarezakura** (ciliegio piangente) spettacolarmente illuminato

Chionin Temple

(ingresso gratuito, sempre aperto, l'interno degli edifici 9:00-16:00)

Il principale tempio della setta buddista Jodo. Il cancello di ingresso principale (Sanmon Gate) è il più grande del Giappone (24x50 metri, costruito nel 1619).

All'interno dell'edificio principale (*Miedo Hall*) vi è custodita una statua del fondatore della setta Jodo, Honen. All'interno del tempio si trovano due giardini zen, entrambi con ingresso a parte, l'**Hojo Garden** e il **Yuzen Garden** (ingresso combinato 500 YEN), i giardini sono ovviamente molto belli, ma come tutti i giardini zen. Se ne avete già visti alcuni vi consiglio di evitare di spendere ulteriori soldi. Seguendo i sentieri che salgono su per la collina dietro il tempio, si incontrano varie altre piccole costruzioni e l'atmosfera è molto interessante.

Shorenin Temple

(ingresso 500 yen, orario di apertura 9:00-17:00)

Tempio buddista della setta Tendai, sicuramente meno famoso rispetto ad altri luoghi sacri della zona. Il luogo più interessante di questo tempio, oltre ai meravigliosi giardini che lo circondano (quattro), è l'edificio **Kacho-den**, all'interno del quale le porte sono dipinte con motivi floreali realizzati dall'artista *Kimura Hideki*, e da cui si può godere di una "visuale meditativa" sui giardini sorseggiando una tazza di tè. In autunno e in primavera anche in questo tempio vengono installate delle speciali illuminazioni (come avviene al ben più famoso Kiyomizudera Temple)

Il 21 marzo, il 5 maggio e per tutto il mese di novembre, è possibile partecipare a cerimonie del tè (costo 1000 YEN) all'interno della sala del tempio (**Kobun-tei**).

Guida pratica, come arrivare a Higashiyama e mappa

La maniera migliore per raggiungere il Kiyomizudera, da cui consiglio di far partire l'itinerario per poi risalire verso il Maruyama Park e la zona di Gion, è l'autobus: da **Kyoto station** potete prendere la linea *numero 100* oppure la *206* scendendo alla fermata "**Kiyomizumichi**".

Si può raggiungere facilmente questa parte di Higashiyama a piedi dalla zona di [Gion](#).

Higashiyama station, servita dalla *Tozai line* della metropolitana (Kyoto Municipal Subway), si trova in una posizione un pò scomoda, circa 600 metri a nord-ovest del Tempio Shorenin, che a sua volta si trova a 2 km di distanza dal Kiyomizudera.

Parco Imperiale di Kyoto (Kyoto Imperial Park o anche Kyoto Gyoen) è una vasta area nella zona centrale della città, al cui interno si trovano principalmente due importanti costruzioni, il **Kyoto Imperial Palace** e il **Sento Imperial Palace**.

Attorno a queste costruzioni, il cui ingresso è molto limitato (vedi i rispettivi paragrafi più in basso), si estende un grande parco ad ingresso libero, che diventa molto popolare in primavera quando sbocciano i tanti alberi di prugno e di ciliegio e non solo.

Nella parte sud del parco si trova una zona molto particolare, con un piccolo laghetto, attorno al quale si trova un piccolo santuario shintoista, l'**Itsukushima Jinja**, e un' antica tea-house (**Shu Sui Tei**). Un altro piccolo laghetto (**Konoe pond**), circondato da alberi di ciliegio, si trova invece nell'estremità nord del parco.

Sparsi per il parco ci sono altri due piccoli santuari shintoisti, il **Munakata Jinja** nella parte sud vicino l'Itsukushima, e il **Shirakumo Jinja** nella parte centrale.

Nell'angolo sud-ovest del parco si trova anche il **Kaninnomiya Mansion** (orario di apertura 9-16, chiuso i lunedì), un'antica residenza nobiliare della famiglia Fujiwara, visitabile gratuitamente. la casa da tè Shu Sui Tei

Kyoto Imperial Palace

Questo palazzo ha ospitato la famiglia imperiale del Giappone per centinaia di anni fino al 1869, quando la capitale fu spostata da Kyoto a Tokyo.

I vari edifici sono stati distrutti più volte nel corso della storia, quelli attuali risalgono al 1855, ricostruiti dopo essere stati distrutti da un incendio, cercando di seguire lo stile del periodo Heian. Si può visitare il palazzo gratuitamente, ma la procedura è piuttosto complicata e non so quanto ne valga la pena. Si può visitare l'interno del complesso solo tramite visita guidata (anche in inglese) che bisogna prenotare in anticipo esibendo il passaporto presso l'ufficio della Imperial Household Agency (orario di apertura: 8:45-12, 13-17, dal lunedì al venerdì), che si trova di fronte l'entrata del Palazzo Imperiale (vedi mappa). Se ci andate il giorno stesso che intendete visitarlo, potreste non trovare posti disponibili, quindi se siete molto interessati a visitare questo posto prenotate il più presto possibile, specialmente in periodi di alta stagione.

Sento Imperial Palace

Questo complesso di edifici fu costruito nel 1630 come residenza dell'imperatore Gomizuno, ritiratosi per la vecchiaia. Da quel momento in poi fu utilizzato come residenza per tutti gli altri ex-imperatori. Nel 1854 quasi tutti gli edifici originali del complesso sono andati distrutti e mai più ricostruiti. Nel 1867 nello stesso luogo fu costruito l'**Omiya Palace**, che ancora oggi viene utilizzato dalla famiglia imperiale durante eventuali soggiorni nella città di Kyoto.

Molto belli sono i giardini che oggi occupano gran parte del complesso, che includono anche un laghetto sulle cui rive si trovano due tea-houses che sono anche le uniche due costruzioni rimaste appartenenti all'antico Sento Palace. Anche per questo palazzo vale quanto scritto per il Kyoto Imperial Palace, bisogna prenotare la visita guidata (in questo caso disponibile solo in giapponese) recandosi all'ufficio della Imperial Household Agency (orario di apertura: 8:45-12, 13-17, dal lunedì al venerdì) e mostrando il passaporto.

Guida pratica, come arrivare al Palazzo Imperiale di Kyoto e mappa

Nei pressi della parte nord del Kyoto Imperial Park, dove si trova anche l'ufficio della Imperial Household Agency, si trova la stazione della metropolitana **Imadegawa**, servita dalla *Karasuma line* (9 minuti, 250 YEN da Kyoto station).

Vicino alla zona sud del parco si trova invece la stazione **Marutamachi** fermata precedente a Imadegawa lungo la *Karasuma line* venendo da Kyoto station.

Il quartiere Kyoto Centro

L'unica zona della città dove non ci sono templi famosi da segnalare.

Questa zona è un po' il cuore commerciale moderno di Kyoto, dove trovare grandi magazzini e negozi di marchi internazionali, in particolare lungo due grandi strade, **Shijo Dori** e **Kawaramachi Dori**, ma non mancano stradine più tradizionali come **Pontocho** e il **Nishiki Market**, e lunghe gallerie commerciali coperte tipiche giapponesi come **Shinkyogoku Dori** e **Teramachi Dori**.

Altri negozi e centri commerciali si possono trovare nei dintorni dell'uscita nord di [Kyoto Station](#).

Pontocho

Una piccola stradina lunga circa 500 metri, tra Shijo Dori e Sanjo Dori, a ovest del Fiume Kamo. Questa zona è stata per secoli una delle zone di "divertimento" della città (anche a luci rosse), ed oggi è piena di tea-house, locali vari e ristoranti di tutti i tipi e di tutte le fasce di prezzo (alcuni sono davvero cari, attenzione), consiglio una passeggiata in questa zona specialmente la sera quando l'atmosfera diventa magica. È anche uno degli *hanamachi* di Kyoto, ovvero i quartieri delle geishe, tuttavia è molto più raro incontrarne qualcuna per strada rispetto per esempio alla più famosa zona di [Gion](#).

Nella parte nord di Pontocho si trova il **Kaburenjo Theatre**, in cui si tengono alcuni spettacoli piuttosto famosi eseguiti da geishe e popolari fra i turisti: in particolare il *Miyako Odori* nel mese di aprile (maggiori informazioni [qui](#)) e il *Kamogawa Odori* nel mese di maggio.

Nishiki Market

Una delle stradine commerciali più antiche della città. Si tratta di una galleria coperta, dove vi sono concentrati 126 negozi in soli 400 metri, che scorre parallelamente a Shijo Dori circa 150 metri più a nord e che termina incrociandosi con Teramachi Dori a est.

Il Nishiki Market è specializzato prevalentemente in cibo, non a caso viene chiamata anche "The Kitchen of Kyoto", ed è il luogo perfetto dove trovare qualsiasi genere alimentare, vegetali e pesce fresco, ma anche utensili da cucina, cibo preparato da portare via e ristoranti vari (per esempio ci sono alcuni posti dove mangiare sushi piuttosto economici).

Fare una passeggiata per questo mercato con un amico giapponese sarebbe davvero molto interessante, quantomeno per farsi spiegare un po' cosa siano molti di quei prodotti che si vedono esposti e che di solito la maggior parte dei turisti non è in grado di riconoscere.

All'interno della galleria, nell'estremità ad est, si trova anche un curioso santuario shintoista inglobato all'interno, il **Nishiki Tenmangu Shrine**.

Kyoto International Manga Museum

(ingresso 800 yen, orario di apertura 10:00-18:00, chiuso i mercoledì)

Questo museo si trova un chilometro a nord di Shijo Dori lungo *Karasuma Dori*.

Piuttosto che un museo, io definirei questo posto una grande biblioteca del fumetto, all'interno potete trovare infatti migliaia e migliaia di manga (circa 50.000 in totale) dal 1970 fino ad oggi, che è possibile consultare liberamente. Ovviamente la maggior parte dei volumetti sono in giapponese, ma c'è anche una piccola sezione dedicata ai manga tradotti (*Manga Expo*). Secondo il sito ufficiale, sono

presenti circa 1000 volumetti in inglese e perfino 260 volumetti in italiano.

Considerando che comunque c'è una tariffa d'ingresso piuttosto alta, non so se abbia davvero senso per un turista andare a visitare questo luogo.

Mangiare al centro di Kyoto

Nella strada di **Pontocho** potete incontrare alcuni buoni ristoranti, ma cercate di capire la fascia di prezzo prima di entrare perchè ce ne sono alcuni davvero cari. Per il sushi proprio a Pontocho segnalo **Kappa Sushi**, un ristorante di buon livello a prezzi "accettabili" dove gustare ottimo sushi e sashimi (ci sono anche i menù in inglese).

Da **Musashi Sushi**, un kaiten sushi all'incrocio tra Sanjo Dori e Kawaramachi Dori, potete invece mangiare sushi di qualità comunque decente per 137 YEN a piattino.

Se invece volete provare uno dei migliori *sukiyaki*, prelibatissimo piatto giapponese di carne, nella parte alta di Sanjo Dori si trova uno dei ristoranti più conosciuti della città, **Mishima Tei**, dai prezzi però quasi proibitivi, prevedete come minimo 10,000 YEN a persona.

Per il resto, sparsi per i meandri della zona potete trovare centinaia e centinaia di ristoranti per tutti i gusti e tutte le tasche, si tratta di una delle zone della città più "facili" dove mangiare bene spendendo poco.

Guida pratica, come arrivare al centro di Kyoto

Le stazioni ferroviarie di riferimento di questa zona sono **Kawaramachi station** e **Karasuma station** lungo la *Hankyu Kyoto line*, e la stazione della metropolitana **Shijo station**, vicina a Karasuma station e collegata direttamente anche attraverso un breve tunnel, servita dalla *Karasuma line*. Per l'**International Manga Museum** la stazione della metropolitana più vicina è invece **Karasuma-Oike station**, stazione successiva a Shijo lungo la *Karasuma line* e servita anche dalla *Tozai line*. Le fermate di autobus **Shijo-Kawaramachi** e **Shijo-Karasuma** della zona sono un pò degli "hub" di interscambio, servite da tantissime linee di autobus e raggiungibili senza cambi da gran parte della città (220 YEN).

Con il termine "**Kyoto Nord**" non si intende un particolare quartiere, ma la zona nord della città, dove sono presenti molti luoghi importanti tuttavia abbastanza distanti tra loro, che per necessità sono raggruppati tutti in questa pagina.

Il quartiere

Nella zona nord-ovest di Kyoto si trovano due tra i luoghi più famosi di tutta la città e azzardo a dire di tutto il Giappone, ovvero il Padiglione d'oro del tempio Kinkakuji e il giardino di pietra del tempio Ryoanji, a circa 1,5 km l'uno dall'altro, insieme ad alcuni altri templi di interesse.

Kinkakuji

(ingresso 400 yen, orario di apertura 9:00-17:00)

Questo tempio buddista zen, ufficialmente chiamato Rokuonji Temple, è forse il luogo più famoso della città, per via del suo padiglione ricoperto d'oro (*Golden Pavillon*), sulle rive di un laghetto e circondato da un giardino tradizionale giapponese che rende questo luogo fantastico e uno dei più fotografati del paese. Il complesso fu fondato nel 1397, ma tutti gli edifici ad eccezione proprio del padiglione d'oro sono andati distrutti. Il padiglione è composto da 3 piani per un totale di 12,5 metri di altezza, e ognuno dei 3 piani è costruito seguendo uno stile architettonico differente, rispettivamente lo stile [Shinden](#), Bukke (lo stile delle antiche residenze dei Samurai) e Zen. L'interno della costruzione non è visitabile.

Oltre al padiglione e i bellissimi giardini circostanti, non c'è praticamente nient'altro da vedere, eccezion fatta per la *Sekkatei Teahouse* una piccola struttura visitabile aggiunta al complesso nel periodo Edo.

Ryoanji Temple

(ingresso 500 yen, orario di apertura 8-17, 8:30-16:30 dic-feb)

Un tempio buddista zen appartenente alla setta Rinzai, fondato nel 1450.

Questo tempio è famoso esclusivamente per il giardino roccioso al suo interno, che occupa una superficie di 248mq ed è considerato il più grande esempio di *Karesansui* (giardino roccioso giapponese). L'origine di questo giardino è piuttosto incerto, non si sa con precisione né la data di creazione né colui che lo ideò. Molti studiosi hanno dibattuto su ciò che la disposizione delle rocce voglia rappresentare, una delle posizioni più condivise è che non rappresenti nulla di concreto, ma solo una rappresentazione astratta da cui ognuno può trarre ispirazione per la propria meditazione.

È consigliato visitare questo luogo il più presto possibile la mattina, prima che arrivi la massa di turisti che giornalmente intasa questo posto che meriterebbe invece di essere visitato in silenzio e tranquillità.

Ninnaji Temple

(ingresso gratuito, orario di apertura 9-17, fino alle 16:30 dic-feb)

Uno dei rari templi buddisti di Kyoto ad ingresso gratuito, gli edifici del tempio includono anche una pagoda di 5 piani, e soprattutto il *Goten Palace* (ingresso a parte, 500 YEN), antica residenza del sacerdote capo del tempio, caratterizzato da alcune pareti con eleganti dipinti e circondato da un meraviglioso giardino. Un'altra peculiarità del tempio è la presenza di molti alberi di ciliegio della varietà *Omuro*, che fioriscono poco dopo i ciliegi comuni (potreste osservarne la fioritura anche nella seconda metà di aprile). Proprio durante il periodo della fioritura l'ingresso a tutto il tempio non è

gratuito ma costa 500 YEN visto l'aumento esponenziale dei visitatori. Durante il resto dell'anno invece potrete visitarlo in pace e tranquillità, raramente è incluso nei "tour" turistici.
la pagoda del Tempio Ninnaji che svetta tra gli alberi di Omuro Sakura in fiore

Kitano Tenmangu Shrine

(ingresso gratuito, orario di apertura 5-18 apr-sett, 5:30-17:30 ott-mar)

Uno dei più importanti santuari shintoisti dedicati a Michizane Sugawara, una figura legata alla cultura e alla scuola nella cultura shintoista, e per questo questi templi a lui dedicati sono spesso meta di preghiera di giovani studenti in cerca di buona sorte, per esempio prima di un esame.

Altro elemento legato a Michizane sono gli alberi di prugno (i suoi alberi preferiti) presenti in gran quantità nei terreni del santuario insieme a molti aceri, che rendono questo luogo fantastico in primavera e in autunno. Nei pressi del santuario si tiene inoltre un mercatino, il 25 di ogni mese.

Daitokuji Temple

(ingresso 500 yen, orari di apertura: 8:30-17:30, 8:30-16:30 da set a mar)

Un enorme complesso di templi che include, oltre al tempio principale (che a mio avviso non è molto interessante), altri 24 piccoli templi secondari nei dintorni, purtroppo molti dei quali non visitabili, e i pochi visitabili richiedono una tariffa d'ingresso aggiuntiva.

I sub-templi regolarmente aperti sono quattro:

-il **Daisenin** (ingresso 400 YEN, apertura 9-17), che nonostante sia un sub-tempio, è uno dei più importanti templi zen della città, famoso per i suoi giardini di roccia considerati tra i migliori esempi del genere ammirabili a Kyoto;

-il **Kotoin** (ingresso 400 YEN, apertura 9-16), famoso per i suoi alberi di acero che circondano il viale di ingresso al tempio, che rendono il luogo ancora più spettacolare in autunno;

-il **Ryogenin** (ingresso 350 YEN, apertura 9-16:30), uno dei più antichi del complesso, che ospita al suo interno 5 piccoli giardini zen, tra cui quello che viene considerato il giardino di roccia più piccolo di tutto il Giappone (*Totekiko*); -il **Zuihoin** (ingresso 400 YEN, apertura 9-17), anche qui si può ammirare un bellissimo giardino di roccia;

Altri sub-templi importanti, ma spesso chiusi al pubblico, sono il **Jukō-in**, l'**Ōbai-in**, il **Sōken-in**, lo **Shinju-an**.

Kamo Shrines

Nella zona nord di Kyoto si trovano anche i due santuari shintoisti più antichi e famosi della città, conosciuti come i "**Kamo Shrines**", dedicati al kami Kamo Wake-ikazuchi e appartenenti al Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO:

-**Shimogamo Shrine** (ingresso gratuito, orario di apertura 6:30-17), il più antico dei due, fondato nel VI secolo, questo santuario si trova nel mezzo di una foresta "sacra", la **Tadasu no Mori**, situata tra i fiumi Kamo e Takano.

-**Kamigamo Shrine** (ingresso gratuito, orario di apertura 8-16, 8:30-16 nov-mar), fondato nel VII secolo, questo santuario si trova circa 3 km più a nord, vicino le rive del fiume Kamo.

l'ingresso ai santuari Shimogamo (a sinistra) e Kamigamo (a destra)

Ogni anno, il 15 maggio, si tiene uno dei festival più famosi della città, l'**Aoi Matsuri**, con una parata in costumi tradizionali che parte dal Palazzo Imperiale fino al Kamigamo Shrine, passando per lo Shimogamo Shrine. Nei giorni precedenti la parata nei pressi dei due santuari si svolgono vari eventi, se capitate a Kyoto proprio in quel periodo informatevi bene.

Esattamente a metà strada tra i santuari Kamigamo e Shimogamo, sulle rive del fiume Kamo, si trova il **Kyoto Botanical Garden** (ingresso 200 YEN per i giardini esterni e 200 YEN per i quelli interni, apertura 9-16), il più antico orto botanico del Giappone, che ospita circa 12,000 alberi e piante diverse provenienti da tutto il mondo.

Guida pratica, come arrivare nella zona nord di Kyoto

Come ho già spiegato all'inizio della pagina, "Kyoto Nord" è un'area troppo vasta per essere girata a piedi.

Come raggiungere i templi Kinkakuji, Ryoanji e Ninnaji

Questi tre templi si trovano nella parte nord-ovest della città, e si trovano in un raggio totale di circa 3 km, quindi se siete buoni camminatori, una volta raggiunto uno potete girarli tutti e 3. L'unico tempio raggiungibile direttamente da Kyoto Station è il Kinkakuji, scendendo alla fermata di autobus **Kinkakuji-michi** tramite la linea *101* o *205* (220 YEN, 40 minuti). Questa fermata di autobus è servita anche dalle linee *numero 12, 102, 104*, e soprattutto dalla linea *numero 59*, tramite la quale potete avvicinarvi al Ryoanji (scendendo alla fermata **Ryoanji-mae**) e al Ninnaji (scendendo alla fermata **Omuru-Ninnaji**, servita anche dalle linee *10* e *26*).

Come raggiungere il Kitano Tenmangu Shrine

Questo santuario si trova a circa 2 km dal Kinkakuji, però verso sud, in una direzione diversa rispetto al Ryoanji, dunque sarebbe davvero molto faticoso inserirlo in un ipotetico itinerario a piedi insieme ai 3 templi del paragrafo sopra.

La fermata degli autobus più vicina è **Kitano Tenmangu-mae**, servita dalla linea *numero 50* (220 YEN, mezz'ora da Kyoto station) e dalle linee *10, 101, 102* e *203*.

Come raggiungere il Daitokuji Temple

La stazione degli autobus più vicina a questo tempio è **Daitokuji-mae**, raggiungibile da Kyoto station tramite le linee *101, 205* o *206* (220 YEN, 45 minuti), e servita anche dalle linee *12, 102* e *204*. In alternativa, la stazione della metropolitana **Kitaoji station**, servita dalla *Karasuma line*, si trova 1,8 km ad est del complesso di templi.

Come raggiungere i Kamo Shrines

I due santuari Kamigamo e Shimogamo si trovano a 3 km di distanza l'uno dall'altro.

La fermate di autobus più vicine sono rispettivamente **Kamigamojinja-mae** (capolinea delle linee *4* e *46*) e **Shimogamojinja-mae** (servita dalle linee *4* e *205*).

Le stazioni ferroviarie più vicine sono invece **Demachi-Yanagi Station** (*Keihan line*) a 1 km dal Shimogamo Shrine, e **Kitayama station** (*Karasuma line della metropolitana*) a 2 km dal kamigamo Shrine. Il **Kyoto Botanical Garden** si trova invece proprio a pochi metri dalla appena citata **Kitayama station** (*Karasuma line della metropolitana*).

Chi arriva per la prima volta a Kyoto, di solito arriva alla stazione **Kyoto station**, e probabilmente rimane un pò stupito visto che pensa di andare nella "antica capitale del Giappone", e si ritrova invece in uno dei luoghi più moderni e futuristici del pianeta.

Il quartiere

La stazione di Kyoto odierna è stata completata nel 1997 su progetto dell'architetto Hara Hiroshi, e include vari department stores attaccati ad essa o nelle vicinanze, specialmente nella zona dell'uscita nord (*Karasuma gate*), la più viva dal punto di vista commerciale.

Kyoto Tower

(ingresso 770 yen, orario di apertura 9:00-21:00)

Una torre moderna, costruita nel lontano 1964 e alta 131 metri, è l'edificio più alto di Kyoto.

A circa 100 metri di altezza, si trova un osservatorio panoramico a 360 gradi da cui osservare tutta la città dall'alto. La vista non è niente di spettacolare comunque, visto che la città è composta da edifici tutti abbastanza bassi.

Alla base della torre si trova un edificio di 9 piani, nei cui seminterrato si trova un bagno pubblico (*onsen*), mentre l'edificio è occupato da un centro commerciale nella parte inferiore, e un hotel di medio livello nella parte superiore (il [Kyoto Tower Hotel](#)).

Nishi Honganji

(ingresso gratuito, orari di apertura: 5:30-17:30 mar apr set ott, 5:30-18:00 da mag ad ago, 6:00-17:00 da nov a feb)

Uno dei tanti luoghi di Kyoto facenti parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO. Questo tempio fu fondato nel 1591 ed è, insieme al vicino **Higashi Honganji**, la sede della setta buddista Jodo-Shin.

Higashi Honganji

(ingresso gratuito, orari di apertura: 5:50-17:30 da mar a ott, 6:20-16:30 da nov a feb)

Questo tempio, sede della setta buddista Jodo-Shin insieme al vicino **Nishi Honganji**, è stato fondato nel 1602. L'edificio principale del tempio è la più grande costruzione in legno della città ed è dedicata al fondatore della setta, [Shinran](#).

Shoseien Garden

(ingresso 500 yen, orario di apertura 9:00-16:00)

Questo giardino tradizionale giapponese si trova a circa 10 minuti da Kyoto station, due isolati ad est del tempio Higashi Honganji, a cui formalmente appartiene.

All'interno si trovano vari edifici tradizionali, tra cui alcune tea-house.

Si può ammirare la fioritura di prugni e ciliegi in primavera (marzo/aprile), delle azalee a maggio, iris e ninfee in estate, e la caduta delle foglie d'acero in autunno.

La zona sud della stazione (*Hachijo Gate*) non è molto interessante, l'unica cosa da segnalare, a 2 km in direzione sud-ovest, è un importante tempio buddista, il **Toji Temple**.

(ingresso 500 yen, orari di apertura: 8:30-17:30, 8:30-16:30 da set a mar)

Questo tempio si trova circa 2 km a sud di Kyoto station, e a pochi metri da **Toji station** (Kintetsu Kyoto line). Parte del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, questo tempio fu fondato nell'anno 796, e un tempo formava insieme al vicino tempio Saji (oggi non più esistente) la porta d'ingresso alla città di Kyoto capitale del Giappone. All'interno si trova la pagoda più alta del Giappone (58.8 m) il cui piano inferiore è saltuariamente visitabile.

Gli edifici del tempio sono circondati da giardini e ampi spazi dove spesso vengono allestiti dei mercatini: il 21 di ogni mese potete trovare un mercato delle pulci (*Kōbō-san*), la prima domenica di ogni mese ha luogo invece un piccolo mercatino di antiquariato.

Guida pratica, come arrivare a Kyoto station

La stazione di riferimento di questa zona è anche la stazione di riferimento per l'intera città di Kyoto, ovvero **Kyoto station**. Il primo giorno a Kyoto arriverete molto probabilmente in questa stazione, visto che è qui che arrivano gli shinkansen (*Tokaido shinkansen*), i treni dall'aeroporto di [Osaka Kansai](#), e gli autobus extraurbani di varie compagnie provenienti da tutto il Giappone. La stazione di autobus principale si trova davanti l'uscita nord della stazione, mentre gli autobus notturni della **Willer Express** arrivano e partono da un posto vicino l'uscita sud (guarda il sito della compagnia per maggiore precisione).

Tra le tante linee locali che passano da questa stazione, ricordo la *Karasuma Line* della metropolitana (Kyoto Municipal Subway), le linee *JR Nara line* e *Kintetsu Kyoto Line* (utili per fare un'escursione a [Nara](#)), la **JR Kyoto Line** (da/per **Osaka**).

Nijo Castle

(ingresso 500 yen, orario di apertura 8:45-17:00, chiuso i giovedì di gen lug ago e dic, e 26 dic-4 gen)

Uno dei migliori esempi rimasti di castello di epoca feudale, parte del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, questo castello fu fondato nel 1603 da Tokugawa Ieyasu, primo shogun del periodo Edo. Dal 1868 al 1939 fu utilizzato come Palazzo Imperiale, infine fu donato alla città e aperto al pubblico. Tutto il complesso è circondato da un primo fossato pieno d'acqua, per il quale vi sono tre ingressi (rispettivamente a nord, est, e ovest), ma solo il cancello di ingresso *ad est* è attualmente aperto ed è quello dove bisogna recarsi per visitare il castello (è possibile noleggiare audioguide in inglese per 500 yen). All'interno vi sono due aree ben distinte:

Ninomaru Palace

Complesso sopravvissuto fino ad oggi, e composto da 5 edifici i quali sono visitabili anche internamente. Alcuni di questi interni sono molto particolari e interessanti: per esempio i corridoi con il "*pavimento dell'usignolo*" (nightingale floors), pavimenti che causavano dei suoni simili appunto al cinguettio di un uccello ogni volta che venivano calpestati (erano quindi un buon sistema di sicurezza), oppure alcuni "armadi" dentro certe stanze dove si posizionavano le guardie pronte ad uscire fuori in caso di pericolo per lo shogun.

Honmaru Palace (Katsura Palace)

Questo secondo complesso di edifici si trova a ovest del Ninomaru Palace, ed è circondato da un secondo fossato pieno d'acqua, oltrepassabile attraverso due ingressi (uno ad est ed uno ad ovest). Gli antichi edifici del castello furono distrutti da un incendio nel 18mo secolo, ciò che vediamo oggi sono alcuni edifici di una residenza imperiale (**Katsura Palace**) che nel 1893 (durante il periodo in cui il castello fu utilizzato come Palazzo Imperiale) furono spostati all'interno del Nijo Castle. Di solito l'interno di questi edifici non è visitabile, si può soltanto girovagare intorno per il giardino. All'interno del castello vi sono alberi, piante e aiuole molto curate un pò dappertutto, ma in particolare vi sono due giardini:

Ninomaru garden

Un bel giardino in stile tradizionale giapponese, che include un gran bel laghetto circondato da pini, si trova tra l'omonimo palazzo e il fossato interno d'acqua. Fu progettato da Enshu Kohori, uno dei più grandi artisti della corte dello shogun Tokugawa Ieyasu.

Seiryū-en garden

Un giardino curato in parte in stile tradizionale giapponese, in parte in stile occidentale, con un vasto prato verde.

Si trova nella zona nord del fossato d'acqua interno e fu realizzato nel 1965 per ospitare particolari eventi (per esempio cerimonie del tè), utilizzando le pietre dei resti del Honmaru Palace per creare parte dello scenario naturale.

Guida pratica, come arrivare al Nijo Castle

Il Nijo Castle si trova circa 4 chilometri a nord di Kyoto Station. La stazione più vicina all'ingresso del castello, a circa 200 metri, è **Nijojomae station**, servita dalla *Tozai line* della metropolitana (Kyoto Municipal Subway). Se venite da Kyoto station, prendete la Kurasuma line fino a Karasumaoike Station, e li cambiate con la Tozan line (totale circa 15 minuti, 250 YEN).

In alternativa, la fermata dell'autobus di fronte l'ingresso al castello è servita dalle linee *numero 9, 50, 101* (queste linee passano anche da Kyoto station) e dalla linea *numero 12*.

Ohara è una zona rurale a nord di Kyoto, ai piedi del Monte Hiei.

Il quartiere

Questa zona ha essenzialmente due attrattive principali. La prima è semplicemente l'atmosfera, l'aria che si "respira" guardandosi attorno. Si tratta di una zona piena di campi coltivati e casette di campagna che rappresentano un "Giappone rurale" che molto raramente si può trovare dentro le città ed è quindi difficile da vedere se siete turisti. La seconda attrattiva sono invece i numerosi templi presenti nella zona. Recarsi fino ad Ohara e farsi i 60 minuti di autobus per arrivare fin lì non vale la pena solo per vedere questi templi, ci sono decine di altri templi più interessanti dentro la città di Kyoto.

Consiglio di inserire questa zona nel vostro itinerario solo se avete parecchio tempo a disposizione.

Sanzenin Temple

(ingresso 700 yen, orari di apertura 8:30-17:30, fino alle 16:30 dic-feb)

Tempio buddista della setta Tendai, è il più importante tra i templi di Ohara.

Si arriva a questo tempio camminando per circa 10 minuti lungo una stradina turistica piena di negozietti e ristoranti che parte proprio dalla fermata dell'autobus per Ohara.

Il tempio è composto da 3 edifici principali: la sala degli ospiti (**Kyakuden**), in cui sono esposte alcune opere di *shodo* (arte della calligrafia giapponese), la **Ojo Gokuraku-in Hall**, che custodisce tre preziose statue di Buddha, e l'edificio principale (**Shinden**), in cui i visitatori spesso si siedono a rilassarsi sorseggiando una tazza di tè e ammirando il panorama. Dallo Shinden si possono infatti ammirare entrambi i piccoli giardini che circondano il tempio, lo **Shuheki-en Garden**, giardino tradizionale giapponese attorno ad un laghetto, e il **Yusei-en Garden**, un giardino di muschio in cui vi sono sparse varie piccole e curiose sculture in pietra.

Attorno al Sanzenin Temple si trovano vari altri templi minori:

Jikkoin Temple

(ingresso 700 yen, orario di apertura 9-17)

Shorinin Temple

(ingresso 300 yen, orario di apertura 9-17)

Guida pratica, come arrivare a Ohara

Non sono presenti stazioni ferroviarie in questa zona, che può essere raggiunta soltanto tramite autobus. Da Kyoto station dovete prendere l'autobus *numero 17* (580 YEN, circa 60 minuti).